



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA



VOLUME 4

LA SICUREZZA NELLE ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE IN AGRICOLTURA E NELLE DEMO FARM





FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

VENETO 
AGRICOLTURA 

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA



VOLUME 4

LA SICUREZZA NELLE ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE IN AGRICOLTURA E NELLE DEMO FARM

Coordinamento scientifico

Cividino Sirio Rossano Secondo, Professore associato, Università Telematica di San Raffaele, Roma; Direttore tecnico scientifico "Centro ricerche studi dei Laghi", Milano

Coordinamento editoriale, revisione testi e bozze

Stefano Barbieri, Veneto Agricoltura

Impaginazione grafica

Danilo Calderaro, JDW

Stampa

Grafiche Venete

Edito da Veneto Agricoltura

Viale dell'Università 14 - Legnaro, PD - Tel. 049 8293711 - info@venetoagricoltura.org
Ottobre 2024



CC BY-NC-SA 4.0 CODICE LEGALE

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

La licenza d'uso delle presente pubblicazione è condizionata dalla licenza d'uso Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 (CC BY-NC-SA), che consente di copiare, modificare e sviluppare il lavoro con qualsiasi mezzo e formato, purché si citi il nome degli autori e si indichi se sono state apportate modifiche ai contenuti. Il lavoro può essere utilizzato solo per scopi non commerciali, e purché si concedano in licenza le nuove creazioni secondo termini identici. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

Come citare questo volume

Cividino Sirio Rossano Secondo a cura di, 2024. "La sicurezza nelle attività dimostrative in agricoltura e nelle demo farm" Ed. Veneto Agricoltura ISBN 978-88-6337-309-7 - Legnaro (Pd)

Autori e autrici del volume

- Cividino Sirio Rossano Secondo, Professore associato, Università Telematica San Raffaele Roma; Direttore tecnico scientifico "Centro ricerche studi dei Laghi", Milano
- Vello Michela, Esperta in materia di sicurezza sul lavoro in agricoltura, Presidente dell'azienda "Sofia ricerca e innovazione", Udine
- Avramovic Lena, Esperta in materia di sicurezza sul lavoro nel settore vitivinicolo, ricercatrice dell'azienda "Sofia ricerca e innovazione", Udine
- Cappelli Alessio, Professore associato, Università Telematica San Raffaele Roma
- Redaelli Veronica, Professore associato, Università Telematica San Raffaele Roma
- Zaninelli Mauro, Professore ordinario, Università Telematica San Raffaele Roma
- Rinaldi Fabiano, Esperto e Presidente sui temi della ricerca "Centro ricerche studi dei Laghi", Milano
- Gandolfi Davide, Direttore operativo "Centro ricerche studi dei Laghi", Milano
- Iannello Stefano, Direttore area informatica tecnologica "Centro ricerche studi dei Laghi", Milano

Il manuale si pone la finalità di capitalizzare il lavoro sviluppato nei **corsi di formazione** in tema di gestione delle attività dimostrative e di Demo Farm svolti nell'ambito del **Programma di Formazione consulenti Mis 2.3.1 PSR Veneto (2A)**. In particolare si sono svolte due edizioni (2021 e 2023) del corso "**Gestire eventi dimostrativi e Demo-farm**" (12 ore) durante il quale un particolare focus è stato dedicato alle misure di sicurezza e prevenzione finalizzate a svolgere attività tecnico dimostrative in campo o in altri luoghi aziendali (stalla, laboratori, impianti di trasformazione ecc.), rivolte ad un pubblico di adulti o giovani studenti degli istituti superiori o universitari.

Programmi e slide dei citati corsi sono disponibili nella sezione "Formazione" del sito www.venetoagricoltura.org consultando "eventi precedenti".

Il manuale, inoltre, prosegue una **collana in tema di sicurezza sul lavoro nel settore agricolo** sviluppata nel 2014 da Veneto Agricoltura e composta dai seguenti volumi:

- La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura – Vol.1: L'azienda agricola
- La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura – Vol.2: L'azienda vitivinicola
- La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura – Vol.3: L'azienda zootecnica
- La gestione della sicurezza sul lavoro negli ambienti forestali – Vol.1: I cantieri forestali

I volumi sono disponibili on-line nel sito www.venetoagricoltura.org, sezione Pubblicazioni > Sicurezza sul lavoro in agricoltura.

Materiale prodotto nell'ambito delle attività formative intervento 2.3.1 "Formazione dei consulenti"

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

Organismo responsabile dell'informazione: Veneto Agricoltura

Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione ADG FEASR Bonifica e irrigazione

SOMMARIO

| | | |
|---|------|----|
| PREMESSA | pag. | 5 |
| GLOSSARIO E NOMENCLATURA | » | 7 |
| 1. LA CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI PROFILI DELLE PERSONE CHE ACCEDONO ALLE DEMO FARM | » | 8 |
| 2. LA CLASSIFICAZIONE DELLE DEMO FARM | » | 9 |
| 3. ROAD MAP PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE DEMO FARM | » | 11 |
| 4. ACCESSIBILITÀ DEI LUOGHI | » | 12 |
| 4.1 Le aree destinate all'accoglienza | » | 12 |
| 4.2 La creazione di un percorso sicuro | » | 13 |
| 4.3 Progettazione di un percorso sicuro in aziende con presenza di animali | » | 16 |
| 5. MISURE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITÀ CON LA PRESENZA DI MACCHINE E IMPIANTI | » | 17 |
| 6. LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO INTERFERENZA | » | 18 |
| 6.1 Identificazione dei Rischi di Interferenza | » | 18 |
| 6.2 Valutazione della vulnerabilità e dell'esposizione | » | 18 |
| 6.3 Analisi delle conseguenze | » | 18 |
| 6.4 Misurazione del rischio | » | 19 |
| 6.5 Sviluppo di strategie di mitigazione | » | 19 |
| 6.6 Piani di risposta alle emergenze | » | 19 |
| 6.7 Monitoraggio e revisione continua | » | 19 |
| 7. LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA VISITA DEGLI IMPIANTI | » | 20 |
| 8. LE AREE SOGGETTE A PRESCRIZIONE O DIVIETI (AREE SCONSIGLIATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DIMOSTRATIVE) | » | 22 |
| 9. LA DESTINAZIONE D'USO DEI LUOGHI DI PRODUZIONE (DA LUOGO DI PRODUZIONE A LUOGO DI DIMOSTRAZIONE E AULA DIDATTICA) | » | 23 |
| 10. LA CARTELLONISTICA NELLE DEMO FARM | » | 25 |
| 10.1 Analisi dei Rischi | » | 25 |
| 10.2 Normative e Linee Guida | » | 25 |
| 10.3 Pianificazione della segnaletica | » | 25 |
| 10.4 Design dei cartelli | » | 25 |
| 10.5 Posizionamento strategico | » | 25 |
| 10.6 Manutenzione | » | 25 |
| 10.7 Formazione e Comunicazione | » | 25 |
| 10.8 Documentazione | » | 25 |
| 11. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DURANTE GLI EVENTI DIMOSTRATIVI E LE ATTIVITÀ DIDATTICHE | » | 26 |
| 12. INFORMATIVA SUI RISCHI | » | 28 |

| | | |
|---|---|----|
| APPENDICE 1 | » | 29 |
| MODULI, PROCEDURE, INFORMATIVE E MODELLI | | |
| Pr1 PROCEDURE OPERATIVE PER L'ADDETTO ALLA GESTIONE DEGLI ACCESSI DELL'AZIENDA | » | 30 |
| Pr2 PROCEDURE OPERATIVE PER IL PERSONALE CHE SVOLGE IL RUOLO DI TUTOR DELL'ATTIVITÀ DI VISITA O DI DIMOSTRAZIONI CON IMPIANTI, MACCHINE E LUOGHI DI TRASFORMAZIONE | » | 31 |
| Pr3 PROCEDURE PER IL CONTROLLO DI MACCHINE E MEZZI CHE ENTRANO IN AZIENDA PER ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE | » | 32 |
| Pr4 PROCEDURE DI SICUREZZA PER VISITE TECNICHE IN BICICLETTA | » | 33 |
| I1 INFORMATIVA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DURANTE UNA VISITA DIDATTICA IN UNA CANTINA VITIVINICOLA E NEL VIGNETO | » | 34 |
| I2 INFORMATIVA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DURANTE UNA VISITA DIDATTICA IN UN'AZIENDA ZOOTECNICA | » | 35 |
| M1 MODELLO DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DI MACCHINE E IMPIANTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DIMOSTRATIVA | » | 36 |
| E1 ESEMPIO DI PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE PER AZIENDA AGRICOLA CON ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE | » | 37 |
| APPENDICE 2 | » | 38 |
| SCHEDE PER ATTIVITÀ E TIPOLOGIA AZIENDALE | | |
| SCHEDA 1 PROVE IN CAMPO | » | 39 |
| SCHEDA 2 MACCHINE INNOVATIVE E PROTOTIPI SPERIMENTALI | » | 42 |
| SCHEDA 3 LE VISITE IN APIARIO | » | 44 |
| SCHEDA 4 VISITA AD ALLEVAMENTI DI ANIMALI (BOVINI, EQUINI, SUINI OVICAPRINI, AVICOLI) | » | 46 |
| SCHEDA 5 VISITA A IMPIANTI SPERIMENTALI SERRE E COLTIVAZIONI PROTETTE | » | 48 |
| SCHEDA 6 VISITA A CANTIERI FORESTALI O OPERE E CANTIERI DI INGEGNERIA NATURALISTICA | » | 50 |
| SCHEDA 7 VISITA A IMPIANTI DI PRODUZIONE E DI TRASFORMAZIONE DI DERRATE AGRICOLE | » | 53 |
| SCHEDA 8 VISITA AD AZIENDE VITIVINICOLE | » | 55 |
| SCHEDA 9 VISITE IN MALGA O IN ALPEGGIO | » | 57 |
| BIBLIOGRAFIA / SITOGRAFIA | » | 59 |

PREMESSA

Negli ultimi anni, il concetto di azienda agricola multiservizi ha guadagnato crescente rilevanza. Tra le diverse funzioni, spicca quella relativa alla trasformazione dell'azienda da centro produttivo a polo di educazione, dimostrazione e ricerca. Le imprese agricole hanno notevolmente beneficiato dall'introduzione di queste attività, anche nell'ambito di un rafforzato rapporto con il settore turistico e dell'intrattenimento. Tuttavia, la gestione della sicurezza rappresenta una sfida significativa nell'apertura delle aziende al pubblico. La normativa attuale non fornisce una definizione chiara e univoca dei termini "azienda open" o "demofarm", generando varie complessità operative. Nonostante la mancanza di una chiara regolamentazione, questo manuale delinea specifiche misure di prevenzione e protezione per le attività dimostrative e didattiche nel contesto agricolo e forestale con una particolare attenzione verso le attività tecniche rivolte tanto agli adulti quanto agli studenti degli istituti superiori.

Il manuale, essendo focalizzato sulle procedure da mettere in campo per la sicurezza delle persone, non affronta volutamente tutti gli aspetti più propriamente didattici dell'attività dimostrativa e dell'organizzazione di una Demo farm, aspetti ampiamente affrontati nei corsi di Veneto Agricoltura e a cui si rimanda per rendere veramente efficace l'azione dimostrativa stessa.



GLOSSARIO E NOMENCLATURA

Informazione - Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) - Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori e per gli utenti di attività didattiche e dimostrative.

Rischio interferenza o rischi interferenziali - I rischi interferenziali, come spiega il termine stesso, sono quelli che derivano da eventuali interferenze tra lavori facenti capo ad imprese diverse (committente, appaltatori, lavoratori autonomi). Se non previsti, valutati e affrontati in modo appropriato, questi rischi per la sicurezza, oltre a favorire il verificarsi di incidenti e infortuni, aprono le porte a tutta una serie di problematiche sull'attribuzione delle responsabilità tra soggetti coinvolti.

Documento di Valutazione dei rischi (DVR) - È il documento che il Datore di lavoro è tenuto a redigere a conclusione della valutazione dei rischi. Deve avere data certa e contenere la relazione della valutazione dei rischi, la descrizione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi, collettive e individuali, individuate e ritenute necessarie per garantire il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori e garantire la sicurezza dei visitatori durante le fasi dimostrative.

Valutazione dei rischi (Vdr) - Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Attività di pubblico spettacolo - Per attività di trattenimento e spettacolo si intendono divertimenti, distrazioni, amenità intenzionalmente offerti al pubblico, per i quali il controllo della pubblica amministrazione è necessario a garanzia dell'incolumità pubblica, dell'ordine e della moralità.

Organizzatore - È la figura che normalmente è sovrapposta a quella del Datore di lavoro, imprenditore agricolo e proprietario della Demo Farm, nel caso in cui l'organizzatore fosse una persona diversa dal proprietario della demo farm devono essere formalizzate tra le due parti le modalità di gestione della sicurezza. Normalmente spetta al proprietario la responsabilità della conformità dei luoghi di lavoro, all'organizzatore invece la gestione e progettazione di tutte le attività dimostrative programmate.

Testo Unico (TUSL; d.Lgs. 81/08) - Per Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si intende l'insieme di norme contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogando le disposizioni dettate da numerose precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro succedutesi nell'arco di quasi sessant'anni, al fine di adeguare il corpus normativo all'evolversi della tecnica e del sistema di organizzazione del lavoro.

Zone ATEX - Le zone ATEX sono aree in cui sono presenti o possono essere presenti atmosfere esplosive, cioè miscele di aria e gas, vapori, fumi o polveri infiammabili in concentrazioni tali da poter causare esplosioni o incendi.

RES - I Requisiti Essenziali di Sicurezza sono specificati nell'allegato I della Direttiva Macchine e includono i diversi obblighi che i costruttori devono soddisfare per far sì che uno specifico macchinario sia conforme agli standard previsti. Gli obiettivi sono molteplici. Tali disposizioni servono per intervenire con tempestività nell'eliminare o ridurre al minimo i rischi già dalla fase progettuale. Permettono anche di capire quali sono le adeguate misure e i dispositivi di sicurezza da adottare, oltre ad evidenziare i rischi residui non eliminabili (che vanno riportati nel Manuale d'uso e manutenzione).

1 LA CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI PROFILI DELLE PERSONE CHE ACCEDONO ALLE DEMO FARM

Si fornisce una classificazione delle diverse figure che possono essere diversamente coinvolte in attività dimostrative e didattiche.



Visitatore - Persona che ha un ruolo sostanzialmente passivo nello svolgimento delle attività dimostrative; deve essere informato su eventuali fattori di rischio nella visita derivanti dal contesto agricolo

(ad esempio presenza di allergeni, presenza di imenotteri, macchine in movimento, ecc.).



Utente - Persona che ha un ruolo attivo nella dimostrazione, può essere coinvolto direttamente su alcune tipologie di attività a basso rischio; deve essere informato sui rischi specifici e formato sull'attività

specifiche; deve essere sempre affiancato da una figura che l'assista e lo garantisca nello svolgimento delle attività.



Discente o corsista - In base alla tipologia di corso o di attività il corsista può essere equiparato a un lavoratore, in particolar modo per le aree di apprendimento nella conduzione di mezzi o di manipolazione

d'animali. In tal caso deve essere presente sempre una figura esperta che garantisca la sicurezza delle attività, devono essere presenti idonei dispositivi di protezione individuale, devono essere garantite tutte le misure di prevenzione e protezione previste dal documento di valutazione del rischio. Si applica l'articolo 2 del testo unico in materia di sicurezza sul lavoro.



Tutor divulgatore - È la persona che conduce l'attività dimostrativa all'interno della Demo farm; è considerato a tutti gli effetti un lavoratore e come tale deve adempiere agli obblighi definiti dal testo

unico; questa figura può essere inquadrata come lavoratore anche quando sia un volontario, essendo comunque presente il vincolo di subordinazione.



Ditta dimostrativa - È la ditta che partecipa attivamente all'interno delle attività dimostrative in Demo Farm, come ad esempio espositori di macchine agricole o impianti sperimentali; anche in questo caso

si applica interamente la normativa sulla sicurezza sul lavoro con particolare attenzione nelle attività in cui vi sia il rischio di interferenza.

2 LA CLASSIFICAZIONE DELLE DEMO FARM

In assenza di una normativa specifica riguardante la sicurezza nelle Demo Farm, si propone una classificazione basata sulla tipologia delle attività svolte.

1. **Demo Farm Tecnica** - Queste strutture offrono attività programmate su tematiche tecniche specifiche, pertinenti all'agricoltura e all'agroindustria. Gli utenti target sono prevalentemente professionisti del settore, con la possibile inclusione di studenti minorenni provenienti da Istituti scolastici superiori. Le sessioni dimostrative sono tenute separate dalle aree di produzione attiva. All'interno di questa classificazione rientrano anche le aziende sperimentali. Un'azienda agricola sperimentale è un'impresa dedicata alla ricerca e allo sviluppo nel settore dell'agricoltura. Questo tipo di azienda si concentra su vari aspetti come il miglioramento delle tecniche di coltivazione, l'introduzione

di nuove varietà di piante, l'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e l'implementazione di tecnologie avanzate. Le aziende agricole sperimentali possono essere gestite da Università, Istituti di ricerca, Amministrazioni pubbliche o Aziende private. Spesso collaborano con scienziati, agronomi, biologi e altri esperti per sperimentare e validare nuove idee che possono poi essere trasferite e adottate dagli agricoltori.

2. **Demo Farm Open** - Aziende agricole che aprono le loro porte periodicamente per ospitare dimostrazioni tecniche, convegni e eventi formativi. Queste aziende non sono tipicamente predisposte per un accesso continuo dei visitatori, richiedendo frequentemente una riprogettazione degli spazi produttivi e trasformativi per facilitare l'accoglienza e la realizzazione di attività dimostrative.

| Specifiche per la sicurezza Tipologia azienda | Presenza di strutture ricettive o di accoglienza | Presenza di personale specializzato | Presenza di attività agricole | Presenza di altre aziende in contemporanea | Frequenza di passaggio di mezzi agricoli | Fattori di rischio |
|--|--|-------------------------------------|---|---|--|---|
| Demo Farm tecnica | Sì | Sì | Prevalente | Possibile con la presenza di altre aziende che espongono o partecipano attivamente alle attività dimostrative | Da bassa a media | Da basso a medio |
| Demo Farm open | No | Occasionalmente | Prevalente | Possibile | Da media ad alta | Da medio a alto |
| Fattoria didattica | Sì | Sì | Occasionale | Occasionale | Da bassa a media | Da basso a medio |
| Fattoria sociale | Sì | Sì | Occasionale | Frequente (presenza di personale di tutoraggio) | Da bassa a media | Da basso a medio |
| Demo farm commerciali | Sì | Sì, area maggiormente commerciale | Occasionale (con aree di accesso prevalenti nelle zone commerciali) | Occasionale | Media con picchi nelle fasi di raccolta, spedizioni o accesso di fornitori | Da basso a alto, in base alla dimensione e indirizzo produttivo |

Tabella 1. Specifiche in materia di sicurezza per tipologia di azienda.

3. **Demo Farm Commerciali e Ludiche** - Aziende che organizzano esperienze collegate alla vendita diretta di prodotti agricoli o trasformati, come visite a cantine, stalle o laboratori di trasformazione. Queste strutture conducono queste iniziative (che possono avere carattere commerciale a pagamento o gratuito) con lo scopo di promuovere un prodotto specifico e possono occasionalmente ospitare eventi di carattere ludico o spettacolare (quest'ultima tipologia non è inclusa nel presente manuale).
4. **Fattorie Didattiche** - Sono strutture agricole che integrano la produzione agricola con attività educative e di apprendimento. Questo tipo di azienda offre ai visitatori, specialmente bambini e studenti, l'opportunità di apprendere direttamente sul campo le pratiche agricole, la provenienza del cibo, il rispetto per l'ambiente e la conoscenza della natura. In un'azienda agricola didattica, i partecipanti possono svolgere piccole attività pratiche come seminare, raccogliere, prendersi cura degli animali, o partecipare a laboratori sul processo di produzione dei cibi, dalla terra alla tavola. Oltre a fornire esperienze pratiche, queste aziende spesso offrono anche lezioni teoriche e guidate. Le aziende agricole didattiche possono essere gestite da imprese private, enti pubblici, scuole o associazioni, e sono

spesso integrate in programmi scolastici o altre iniziative pubbliche. Sono presenti specifici regolamenti regionali e nazionali che determinano la classificazione di queste aziende, la gestione delle attività, ivi compresa la sicurezza in tale contesto.

5. **Fattorie Sociali** - È un'entità che combina le attività agricole tradizionali con finalità di inclusione sociale, terapeutiche, educative o di inserimento lavorativo. Questo tipo di azienda mira a sostenere persone svantaggiate, come individui con disabilità, giovani a rischio, anziani, o persone in via di riabilitazione, offrendo loro opportunità di lavoro e di interazione in un contesto naturale e produttivo. Queste attività sono spesso usate come strumenti terapeutici o educativi, che aiutano i partecipanti a sviluppare competenze sociali e professionali, aumentare la loro autostima, e facilitare la loro integrazione sociale. Molte di queste aziende sono gestite da organizzazioni no-profit, cooperative sociali, o in partnership con enti pubblici e privati. Anche per queste aziende sono presenti specifici regolamenti regionali e nazionali che determinano la classificazione di queste aziende, la gestione delle attività, ivi compresa la sicurezza in tale contesto.

3 ROAD MAP PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE DEMO FARM

Di seguito si propone una serie di indicazioni da seguire per la progettazione della sicurezza nelle Demo Farm.

1. **Separazione fisica** - Assicurarsi che il percorso per i visitatori sia chiaramente delimitato e separato dalle aree di lavoro ad alto rischio attraverso barriere fisiche o segnaletica adeguata, evitando accessi non autorizzati.
2. **Informazione e Formazione** - Tutti i visitatori devono ricevere informazioni dettagliate sui potenziali pericoli presenti nell'area aziendale attraverso brevi riunioni sulla sicurezza o consegna di materiale informativo prima dell'ingresso.
3. **Percorsi sicuri** - Il percorso designato per i visitatori deve essere mantenuto libero da ostacoli, ben illuminato e segnalato, con indicazioni chiare su come procedere in caso di emergenza.
4. **Monitoraggio e Assistenza** - Durante la visita è consigliabile la presenza di personale dedicato per monitorare il flusso dei visitatori e intervenire prontamente in caso di necessità.
5. **Revisione dei rischi** - Effettuare regolari valutazioni dei rischi associati ai percorsi dei visitatori per identificare e mitigare nuovi potenziali pericoli derivanti da cambiamenti nelle operazioni aziendali o nell'ambiente di lavoro.
6. **Emergenze** - Implementare e testare regolarmente procedure di emergenza specifiche per i visitatori, incluse vie di evacuazione e punti di raccolta sicuri, chiaramente identificati lungo il percorso.
7. **Feedback e Miglioramenti continui** - Incoraggiare il feedback dei visitatori riguardo la loro percezione della sicurezza durante la visita e utilizzare questi dati per migliorare continuamente le misure e le procedure di sicurezza.

4 ACCESSIBILITÀ DEI LUOGHI

La regola base per tutte le tipologie di aziende aperte è quella di realizzare un apposito progetto e flusso di visita che sia quanto più possibile scollegato dalla produzione ed alle aree di lavoro ad alto rischio e che non metta in pericolo in nessun modo l'incolumità delle persone in visita. Di seguito si propongono una serie di indicazioni propedeutiche alla riduzione dei fattori di rischio e pericolo.

4.1 Le aree destinate all'accoglienza

Il fattore principale per la gestione della sicurezza è quello di identificare un punto di accoglienza per i visitatori e gruppi. Questo elemento ha una duplice finalità: in primis è il punto di partenza di tutta l'attività didattica e dimostrativa fungendo da area di registrazione degli utenti e visitatori; in secondo è il primo momento di sensibilizzazione al tema della sicurezza in cui si possono comunicare misure di prevenzione e regolamenti specifici in materia di gestione della sicurezza nelle diverse attività.

Tale luogo (Figura 1) deve avere delle caratteristiche specifiche:

- essere facilmente identificabile con adeguata cartellonistica,
- essere in un luogo chiuso o comunque al riparo (importante in caso di attività con pioggia o con alte temperature),

- essere vicino e facilmente raggiungibile dall'area parcheggio (andrà identificato un percorso sicuro e segnalato che dal parcheggio porta all'area di accoglienza),
- essere dotato di servizi igienici nelle vicinanze,
- essere privo di barriere architettoniche,
- essere dimensionato per il numero di utenti attesi.

Nella zona di accoglienza devono essere presenti anche i seguenti presidi:

- mezzi di spegnimento incendio,
- indicazioni e regole sull'accesso in azienda,
- piano di evacuazione,
- cassetta di primo soccorso.

La zona di accoglienza dovrebbe essere collocata all'interno dell'azienda in un luogo a bassa intensità di percorrenza di mezzi aziendali e agricoli; tale condizione permetterebbe la riduzione del rischio interferenza e del rischio di investimento da parte di mezzi. Al fine di renderlo facilmente identificabile, il personale addetto all'accoglienza dovrebbe avere un cartellino identificativo o una divisa con logo aziendale evidente.

Nel caso vi fossero attività occasionali è possibile allestire anche strutture temporanee che abbiano la funzione di punto d'accoglienza.

Non sono idonee come aree accoglienza:

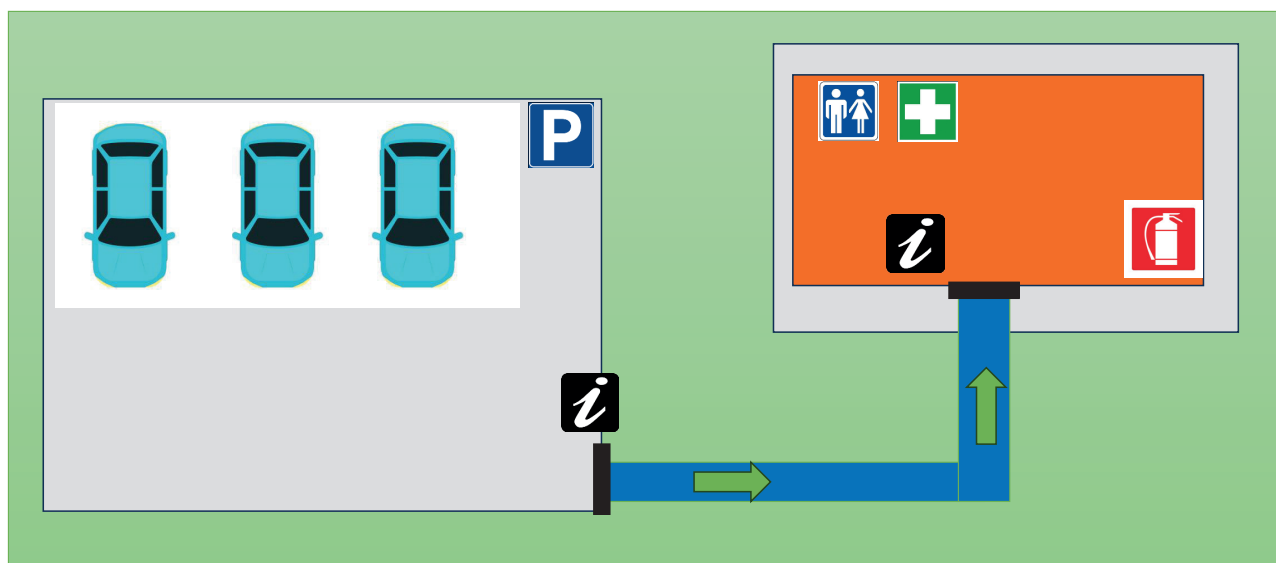


Figura 1. Esempio di area destinata all'accoglienza.

- le aree aziendali ad alta operatività (aree deposito macchine, aree vicino a stabulari),
- aree con rischi specifici come le zone ATEX o anche zone a rischio chimico e biologico,
- aree esterne all'azienda,
- aree collocate a ridosso di strade.

Nella fase di progettazione e gestione degli accessi si dovrà procedere considerando questi elementi:

1. **Definizione del Percorso di Visita:** elaborare un tracciato che guidi i visitatori attraverso aree sicure, evitando il contatto con macchinari, sostanze pericolose o operazioni ad alto rischio; questo percorso dovrebbe essere chiaramente segnalato e facile da seguire.
2. **Formazione e Segnalazioni:** assicurare che il personale sia adeguatamente formato per gestire le visite guidate e per rispondere a eventuali emergenze; le aree di rischio dovrebbero essere chiaramente contrassegnate con segnaletica di sicurezza visibile e comprensibile.
3. **Limitazione dell'Accesso:** controllare l'accesso alle aree ad alto rischio tramite barriere fisiche o sistemi di autorizzazione, assicurando che solo il personale autorizzato possa accedervi.
4. **Piani di Emergenza:** sviluppare e mantenere piani di emergenza specifici, inclusi percorsi di evacuazione e punti di raccolta sicuri, chiaramente indicati lungo il percorso di visita.
5. **Monitoraggio e Revisione Continua:** implementare un

sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle misure di sicurezza adottate e apportare miglioramenti in base all'evoluzione delle condizioni operative e delle normative di settore.

Si veda anche in Appendice 1: Pr1 - Procedure operative per l'addetto alla gestione degli accessi dell'azienda.

4.2 La creazione di un percorso sicuro

Uno degli elementi da considerare in tutte le tipologie di attività dimostrative e didattiche è quello della progettazione preventiva di un percorso specifico che permetta agli utenti di effettuare la visita senza incorrere in alcun rischio di investimento, interferenza o di altra natura. Sono fondamentali alcuni criteri che caratterizzano la specifica viabilità nelle visite.

- Il percorso deve essere sempre segnalato e facilmente identificabile.
- Può essere molto utile che il visitatore o l'utente possa ricevere all'inizio dell'attività una mappa del percorso che verrà svolto in azienda con tutte le indicazioni, sia quelle relative alla sicurezza (attenzioni e divieti), sia quelli relativi ai servizi (ubicazione dell'entrata, parcheggio, servizi igienici, ecc.), sia sui luoghi oggetto di visita (aree sperimentali, aree test, ecc.) Uno schema tipo è riportato nella figura 2.
- Il percorso non deve interferire con le normali attività produttive e agricole.
- Vanno evitati percorsi che abbiano forti dislivelli o aree

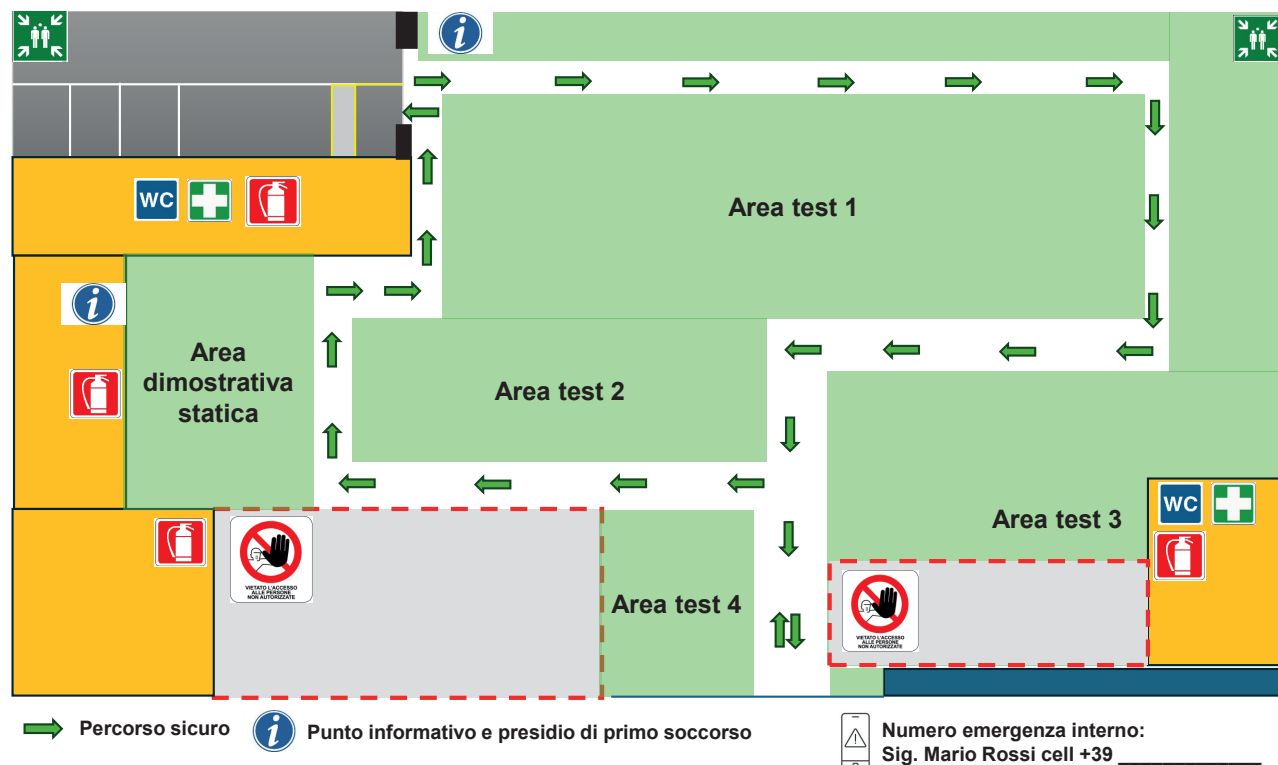


Figura 2. Esempio di mappa dell'azienda con percorso, punti di raccolta e altre informazioni utili.

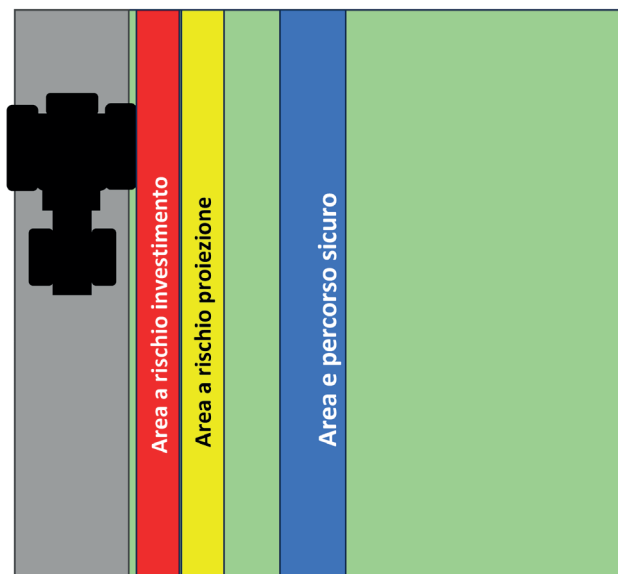


Figura 3. Esempio di fasce di rischio per la realizzazione del percorso sicuro per i visitatori.

esposte o in quota.

- Vanno esclusi percorsi che attraversino stabulari o aree con animali liberi.
- Le aree di transito devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo (ad esempio nelle aziende vitivinicole assicurarsi che non vi siano tubazioni stese sul pavimento, figura 8).
- Evitare aree con la presenza di materiali liquidi.
- Evitare aree e pavimentazioni scivolose.
- Evitare percorsi in cui vi sia la possibile emissione di elementi (tecnicamente denominati "missili") proiettati da macchine o mezzi agricoli in movimento; la distanza di sicurezza da un mezzo agricolo dipende dalle dimensioni, dal raggio di curvatura e dalla tipologia di operatrice e operazione effettuata, dalla velocità di avanzamento e dal tipo di suolo.
- In linea generale la distanza da una trattore in movimento deve essere almeno di 5 metri dai visitatori, mentre per macchine che compiono operazioni dimostrative si considera almeno 25-50 metri dalla macchina stessa, in base alla tipologia di macchina.

Nella progettazione dei percorsi occorre sempre valutare le barriere architettoniche eventualmente presenti e ove possibile eliminarle, creando percorsi in cui non vi siano scalini, avvallamenti, pendenze o altri possibili ostacoli. Occorre effettuare un'analisi preventiva che tenga in considerazione l'accesso a persone fragili con disabilità motoria, visiva o uditiva.

Le tempistiche di percorrenza delle diverse attività devono rientrare in un concetto di normalità privilegiando la percorribilità a piedi, per cui percorsi eccessivamente lunghi sono sconsigliati, in modo particolare per attività all'aperto (si pensi al rischio derivante da temperature estreme o da eventi me-



Figura 4. Esempio di prova di campo con distanziamento dei visitatori.

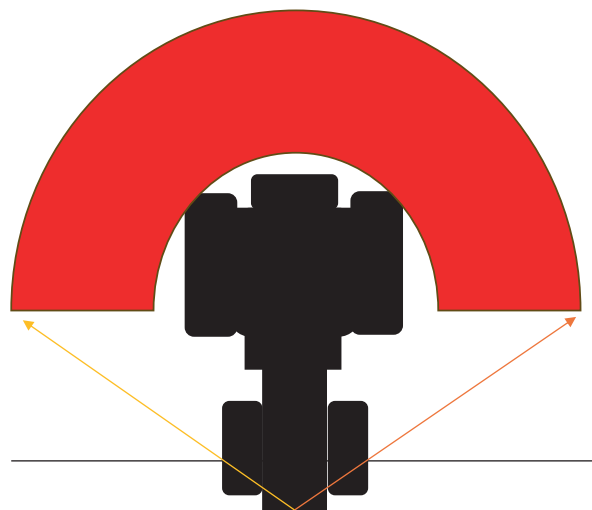


Figura 5. La distanza di sicurezza dalla sola trattore deve essere di almeno 5 metri se la trattore non ha attrezzatura portata o accoppiata. Varia se presente una operatrice collegata e varia a seconda dell'operazione svolta durante l'attività dimostrativa che può essere anche superiore ai 25.

teorici improvvisi). Nella percorrenza in aree alberate occorre sempre verificare la stabilità e la salute delle piante, evitando di passare sotto alberature pericolanti o morte (rischio schianto della pianta).

La percorrenza del tragitto di visita deve essere fatta preferibilmente a piedi, si sconsiglia l'utilizzo di mezzi aziendali non idonei al trasporto di persone. Nel caso di lunghe percorrenze o di trasferimenti (esempio visita di campi sperimentali dislocati in aree distanti) è preferibile l'utilizzo di mezzi privati degli utenti o mezzi appositamente messi a disposizione degli organizzatori quali biciclette, bus navetta o autobus (vedi in

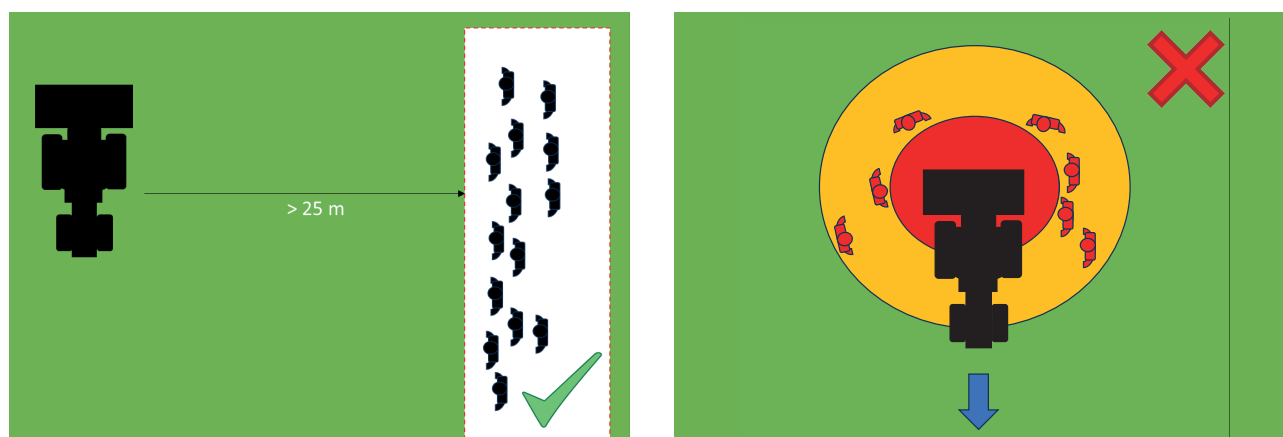


Figura 6. Esempificazione delle distanze di sicurezza da tenere durante una dimostrazione in campo. A sinistra distanza rispettata, a destra distanza non rispettata e situazione di rischio. A sinistra con macchina portata (25 metri) a destra con macchina ferma.



Figura 7. Esempio di visita con ausilio di biciclette (Azienda La Fagiana, Eraclea).

Appendice 1: Pr4 Procedure di Sicurezza per Visite Tecniche in bicicletta).

Se il trasferimento avviene all'interno della Demo Farm occorre definire una viabilità che abbia le seguenti caratteristiche:

- sia il più possibile separata con la viabilità di produzione,
- sia priva di ostacoli o pericoli rilevanti (strade o capezzagne prive di protezione, a ridosso di canali o scarpate),
- sia in buone condizioni di transito (non presenti buche, avvallamenti, che possano pregiudicare la sicurezza dell'auto in transito),
- sia sufficientemente larga (con flussi di visitatori elevati, sarebbe ottimale che avesse una doppia carreggiata),
- sia percorribile anche in caso di forti precipitazioni che



Figura 8. Nelle aziende vitivinicole assicurarsi che non vi siano tubazioni stese sul pavimento.

renderebbero pericolose l'uso di capezzagne o strade non asfaltate,

- sia presente una segnaletica orizzontale e verticale (particolare attenzione a incroci e attraversamenti),
- sia presente in modo specifico la velocità di percorrenza (in tutte le aziende normalmente la velocità di accesso e di transito deve essere a passo uomo, ossia al massimo 5 km orari).

4.3 Progettazione di un percorso sicuro in aziende con presenza di animali

Nella letteratura e nella gestione degli animali e degli allevamenti un principio fondamentale per la sicurezza sul lavoro e per la biosicurezza è la riduzione degli accessi dei non addetti ai lavori nelle zone di allevamento stesso (vedi in Appendice 2: Scheda 4).

Poichè però tra le attività dimostrative sono spesso ricomprese:

- giornate formative su tecniche di allevamento,
- giornate formative su operazioni e tecniche in allevamento (mascalcia, azioni di controllo dell'animale, ecc.),
- giornate formative sull'utilizzo di nuovi impianti, robot o macchine in stalla,

occorre determinare un insieme di specifiche procedure nella gestione di tali attività. Va considerata:

- la presenza continuativa e costante dell'allevatore e degli addetti di stalla come primo presidio per la gestione di un eventuale criticità o emergenza,
- la determinazione di un numero corretto di visitatori in quanto gli animali, non abituati alla confusione o al troppo affollamento, possono avere reazioni di paura o non controllate,
- in ogni caso deve essere sempre evitato che il personale in visita si trovi all'interno degli stabulari.

Nel caso in cui vi sia la necessità di avvicinarsi all'animale, questo deve essere in posizione di cattura e con la supervisione dell'allevatore in una zona prospiciente all'animale stesso. Nelle attività di visita deve essere presente un protocollo per la biosicurezza. Occorre pertanto fornire ai visitatori i calzari e gli indumenti idonei per accedere in stalla o in allevamento. Attenzione, i calzari non sempre hanno un buon grado di protezione dal rischio di scivolamento, per cui occorre valutare il percorso in modo che non vi siano rischi per gli utenti (vedi in Appendice 1: Informativa I2 e in Appendice 2: Schede 3, 4 e 9). Per approfondimenti sulla gestione della sicurezza nelle aziende zootecniche si veda la pubblicazione "La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura – Vol.3: L'azienda zootecnica" edito da Veneto Agricoltura e disponibile on-line nel sito www.venetoagricoltura.org, sezione Pubblicazioni > Sicurezza sul lavoro in agricoltura.

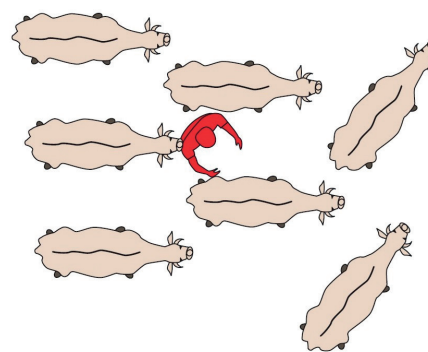


Figura 9. Visitatore in posizione di pericolo.

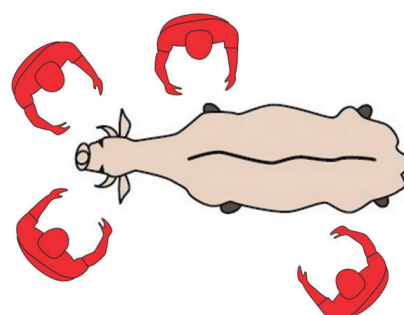


Figura 10. Posizione e numero di visitatori troppo elevati in prossimità dell'animale.

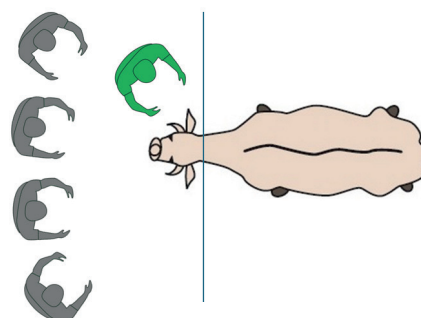


Figura 11. Gestione corretta dell'osservazione dell'animale: numero limitato di visitatori, distanza dall'animale sicura, presenza dell'allevatore nella zona didattica e di dimostrazione.



Figura 12. Esempio di distanza da tenere dagli animali, in rosso l'operatore addetto agli animali.

5 MISURE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITÀ CON LA PRESENZA DI MACCHINE E IMPIANTI

In una attività dimostrativa in cui ci siano macchine e impianti è fondamentale stabilire e definire alcune specifiche procedure organizzative (vedi in Appendice 1: Modello M1 e Procedure PR2 e PR3).

Sezione documentale

Occorre valutare la pericolosità di eventuali macchine e impianti che si introducono in azienda. Per tale motivo occorre verificare che:

- tutti gli impianti e le macchine introdotte abbiano apposita documentazione tecnica (schema di funzionamento, uso e manutenzione, piano delle manutenzioni),
- tutte le macchine di nuova produzione abbiano le relative certificazioni (certificazioni Ce, eventuali certificazioni di taratura),
- anche i prototipi siano conformi per poter essere utilizzati in prove o azioni didattiche,
- le macchine siano a norma dal punto di vista formale (documentazione) e tecnico (assenza di punti di rischio della macchina e rispetto dei RES),
- le macchine e gli impianti non generino ulteriori condi-

zioni di rischio per lavoratori e per utenti,

- la dimostrazione di macchine e impianti non apporti modifiche agli impianti elettrici,
- siano comunicate le distanze di sicurezza nelle aree di dimostrazione.

Sezione di verifica

- Deve essere verificata la documentazione che attesti che l'utilizzatore o chi effettua la dimostrazione è abilitato a effettuare tale azione o compito (presenza di abilitazioni specifiche, come il "patentino" per la conduzione di trattori agricoli e forestali).
- Deve essere verificata la possibilità di testare la macchina da parte di tecnici o altre figure abilitate (questi devono essere assicurati e avere una adeguata e verificabile esperienza e/o abilitazione).
- Deve essere sempre esplicitato il divieto di rimozione di sicure, carter o elementi di sicurezza.
- La zona di movimentazione macchine deve essere sempre confinata e deve essere impedito l'accesso a estranei (vedi in Appendice 2: Schede 1 e 2).

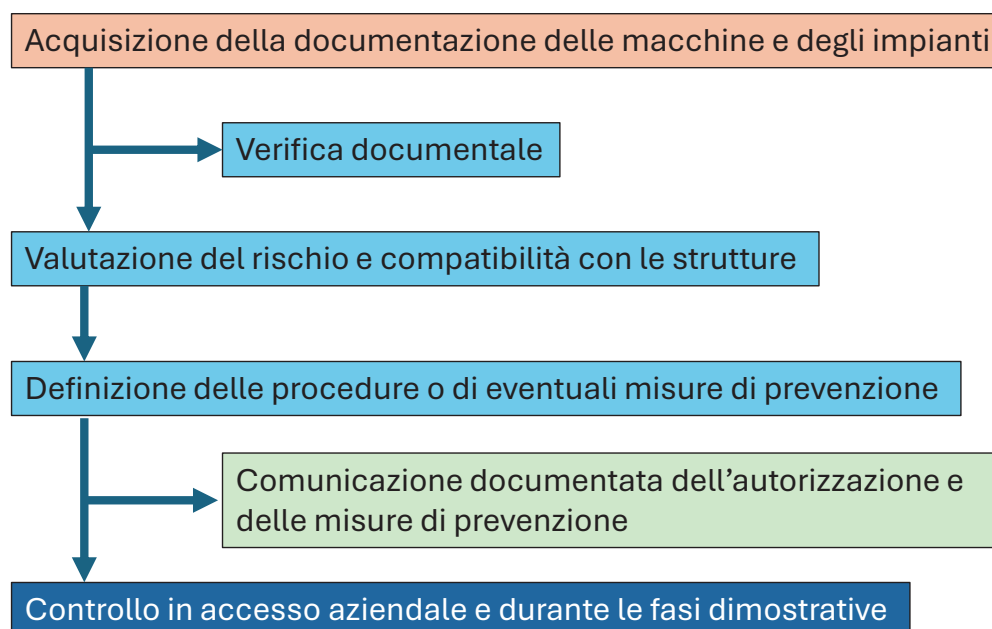


Figura 13. Schematizzazione del processo di introduzione di macchine e impianti.

6 LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO INTERFERENZA

La valutazione del rischio di interferenza durante un evento dimostrativo richiede un'analisi metodica e tecnica che consideri vari fattori. Questa procedura aiuta a identificare e mitigare i rischi potenziali che possono compromettere la sicurezza, l'integrità e il successo dell'evento. Si propongono in tabella 2 alcuni scenari ed il relativo grado di complessità nella gestione del rischio di interferenza.

6.1 Identificazione dei Rischi di Interferenza

- Rischi fisici: comprendono la presenza di ostacoli fisici che possono interferire con l'esecuzione dell'evento, come attrezzature mal posizionate, vie di evacuazione ostruite o strutture instabili.
- Rischi ambientali: si riferiscono a condizioni ambientali avverse, come cattive condizioni meteorologiche (pioggia, vento forte), temperatura estrema o presenza di fauna selvatica, che possono interferire con le attività dimostrative.
- Rischi tecnologici: includono malfunzionamenti dell'equipaggiamento, interruzioni di corrente, problemi di connettività o interferenze elettromagnetiche che potrebbero

compromettere le tecnologie utilizzate durante l'evento.

- Rischi umani: comprendono la possibilità di comportamenti imprevedibili da parte dei partecipanti o di azioni intenzionalmente vandaliche da parte di individui o gruppi.

6.2 Valutazione della vulnerabilità e dell'esposizione

- Analisi delle vulnerabilità: determinare come i fattori di rischio identificati potrebbero impattare specificamente sull'evento, considerando la natura delle attività dimostrative, il numero di partecipanti, la durata dell'evento e la location.
- Valutazione dell'esposizione: stimare la probabilità che ciascun rischio si verifichi, tenendo conto della frequenza passata di eventi simili e di condizioni attuali o previste.

6.3 Analisi delle conseguenze

- Valutare l'impatto potenziale di ciascun rischio sul benessere dei partecipanti, sulla sicurezza, sull'integrità delle attrezzature, sulla reputazione dell'organizzazione e sugli obiettivi dell'evento.

| Attività | Rischio | Misure di prevenzione |
|--|----------|---|
| Visita in pieno campo | Basso | Evitare eventuali cantieri agricoli nelle fasi di visita |
| Visita in impianto produttivo | Moderato | Programmare le attività in modo tale da non entrare in sovrapposizione con le visite o alle attività dimostrative |
| Visite in stabulari | Moderato | Programmare le attività in modo tale da non entrare in sovrapposizione con le visite o alle attività dimostrative |
| Dimostrazioni di macchine agricole | Alto | Prevedere sempre una distanza di sicurezza dal cantiere, verificare le condizioni delle macchine e l'esperienza degli operatori |
| Dimostrazioni di impianti o strutture anche di grosse dimensioni | Alto | Definire delle aree presidiate in modo tale che i visitatori non possano entrare in aree produttive o potenzialmente pericolose |
| Dimostrazioni con la presenza di animali di grossa taglia | Alto | Definire le procedure in caso di fuga degli animali coinvolgendo gli allevatori e le aziende che effettuano la dimostrazione |
| Dimostrazione con bambini o con minori | Alto | Coordinarsi sempre con la scuola o asilo per definire le corrette procedure di vigilanza o gestione emergenze |

Tabella 2. Gestione del rischio di interferenza.

6.4 Misurazione del rischio

- Combinare la valutazione della vulnerabilità e dell'esposizione con l'analisi delle conseguenze per classificare i rischi in termini di gravità. Utilizzare scale standardizzate (es. basso, medio, alto) per quantificare il rischio.

6.5 Sviluppo di strategie di mitigazione

- Prevenzione: implementare misure per prevenire l'occorrenza di rischi, come miglioramenti infrastrutturali, adeguamenti tecnologici e briefing di sicurezza per i partecipanti.
- Preparazione: organizzare piani di risposta in caso di emergenza, formazione del personale sulle procedure di sicurezza e dotazione di kit di emergenza.
- Protezione: adottare misure per proteggere persone, attrezzature e location da potenziali interferenze, inclusi dispositivi di sicurezza, recinzioni e sorveglianza.

6.6 Piani di risposta alle emergenze

- Sviluppare procedure specifiche per affrontare e gestire efficacemente ciascuno dei rischi identificati, inclusi piani di evacuazione, team di primo soccorso e punti di contatto con i servizi di emergenza.

6.7 Monitoraggio e revisione continua

- Stabilire un sistema di monitoraggio per rilevare segnali precoci di potenziali interferenze durante l'evento e adeguare le misure di mitigazione in tempo reale.
- Eseguire una revisione post-evento per valutare l'efficacia delle strategie di mitigazione implementate e identificare le lezioni apprese per miglioramenti futuri.



Figura 14. Esempi di cartellonistica.

7 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA VISITA DEGLI IMPIANTI

Gli impianti nel comparto agricolo hanno diverse funzioni, geometrie e livelli di rischio, ma è possibile comunque definire degli aspetti generali di sicurezza. Ogni attività deve essere presidiata dal personale preposto che deve sempre comunicare le procedure di seguito elencate.

- Nelle aree di produzione: mantenere una distanza di sicurezza dai macchinari in movimento e seguire le indicazioni di sicurezza specifiche dell'area.
- Nei laboratori: non toccare sostanze chimiche, materiali di laboratorio o campioni senza la supervisione di un addetto.
- Nei magazzini: attenersi ai percorsi pedonali e fare attenzione ai veicoli di movimentazione materiali in operazione.

Gli impianti dove sono più facilmente associabili dei fattori di rischio sono:

- cernita e selezione della frutta,
- impianti e vasche,
- impianti in quota,
- impianti rumorosi,
- impianti con elementi di trasporto,
- impianti di produzione di calore (caldaie a biomassa o impianti di cogenerazione),
- impianti che producono elementi polverosi di origine organica,
- impianti di trattamento o lavorazione di deiezioni.

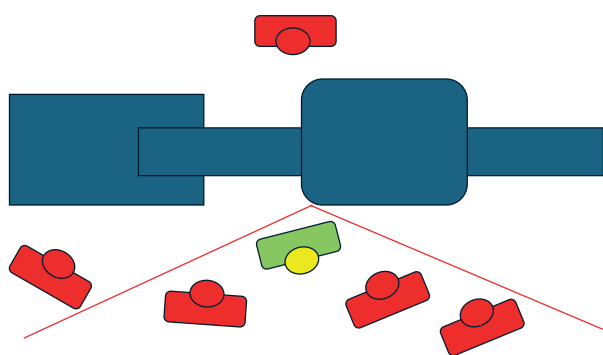


Figura 15. Esempio non corretto di gestione del rischio nella visita ad un impianto, in cui si vede che il personale (figura in verde) non presidia in modo corretto l'impianto.

Le regole fondamentali nelle visite tecniche di impianti o in attività dimostrative prevedono di definire sempre delle distanze di sicurezza in rapporto al tipo di macchina e impianto. Sarebbe ottimale avere delle barriere fisiche che evitino un contatto accidentale tra visitatore e impianto o macchina (vedi in Appendice 2: Scheda 7).

Particolare criticità sono presenti in tutte le attività dimostrative dove sono coinvolte macchine e attrezzature "antiche" (Figura 17) come ad esempio:

- cantieri di fienagione,
- cantieri con uso di macchine e trattrici storiche,
- macchine per trebbiatura,
- macchine e torchi per cantine vitivinicole,
- mezzi e quasi macchine condotte da animali.

In tutte queste tipologie di manifestazioni si possono verificare condizioni di rischio significativo in quanto molto spesso le attrezzature e macchine coinvolte non sono a norma.

Si possono quindi verificare rischi dovuti a:

- proiezione di materiale,
- perdita di controllo di mezzi e macchine,
- incendi di macchine,
- fuga di animali con attrezzature trainate,
- generazione di fumo,
- scoppi di macchine o parti di impianto.

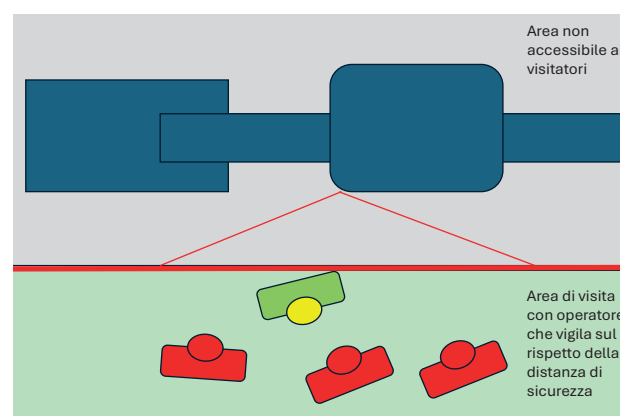


Figura 16. Gestione sicura della dimostrazione in prossimità di un impianto.

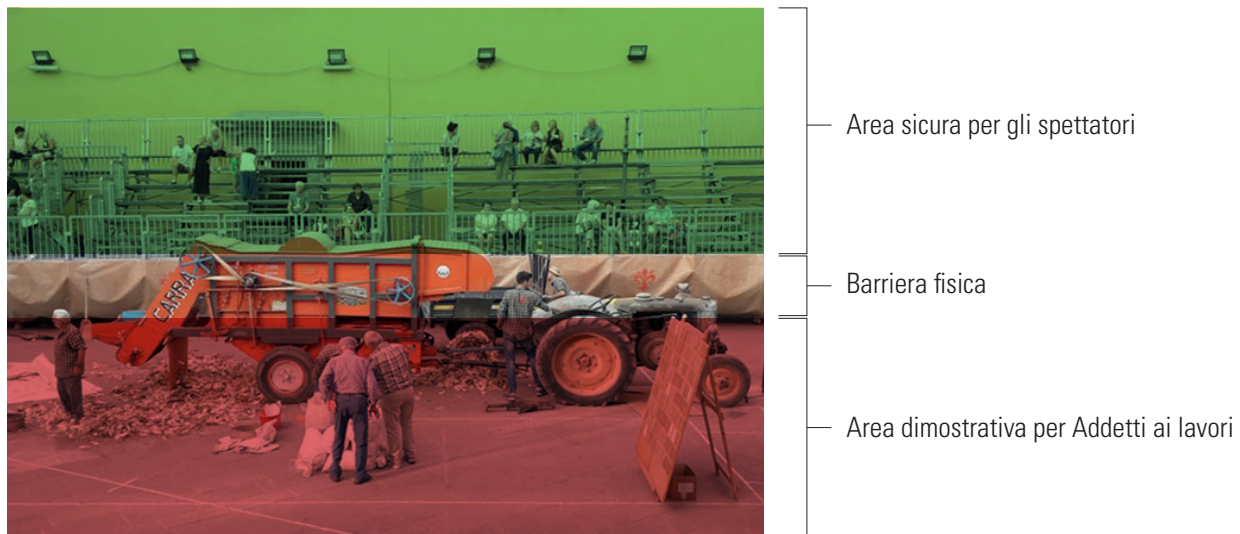


Figura 17. Esempio di rievocazione storica con idonei sistemi di protezione.

Si consiglia pertanto di:

- aumentare la distanza dagli utenti,
- definire degli idonei mezzi di estinzione carrellati anche in pieno campo e in aree aperte,
- creare delle vie di fuga,
- creare dei percorsi di emergenza per raggiungere in tempi rapidi le aree dimostrative,
- evitare la presenza di impianti non a norma.

8 LE AREE SOGGETTE A PRESCRIZIONE O DIVIETI (AREE SCONSIGLIATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DIMOSTRATIVE)

All'interno delle attività agricole esistono alcuni spazi che devono essere accessibili esclusivamente ad addetti ai lavori o a personale con specifiche abilitazioni; tali aree sono pertanto precluse a visitatori e a utenti delle Demo Farm. Tra queste si individuano:

- i magazzini di deposito dei fitofarmaci (obbligo abilitazione per l'accesso),
- i magazzini e le aree di deposito di concimi (rischio esplosione elevato),
- gli ambienti confinati (interno delle vasche, macchine, celle frigorifere),
- gli ambienti a rischio biologico significativo (infermeria, aree deposito animali morti),
- le aree dove gli animali di grossa e media taglia sono liberi e non in cattività,
- le aree che hanno avuto un trattamento fitosanitario (rispetto del tempo di rientro),
- aree con presenza di polveri (rischio ATEX),
- vani tecnici e vani motore con macchine in operatività,
- aree di abbattimento e caduta di piante,
- soppalchi o aree non protette che sono riverse sul vuoto (rischio caduta dall'alto),

- le cabine di guida di trattori e operatrici con mezzi in movimento,
- reparti di produzione o lavorazione di materiali agricoli e dell'agroindustria in cui vi sia un'elevata rumorosità (es esempio impianti di imbottigliamento),
- scavi o cantieri,
- aree in cui vi siano robot o automi in azione (robot di mungitura area interna).

Tutte le aree non accessibili o comunque a rischio devono essere segnalate con:

- apposita cartellonistica (si consiglia i cartelli in più lingue, soprattutto quando ci sono attività dimostrative internazionali),
- eventuali barriere (nastro segnaletico bianco-rosso, catenelle, transenne).

Devono essere inoltre applicati tutti i protocolli e le misure relativamente alla biosicurezza con l'utilizzo di Dpi per ogni visitatore (calzari di protezione, camici, cuffie e retine per capelli).



Figura 18. Esempio di cartellonistica da apporre nelle zone non accessibili

9 LA DESTINAZIONE D'USO DEI LUOGHI DI PRODUZIONE (DA LUOGO DI PRODUZIONE A LUOGO DI DIMOSTRAZIONE E AULA DIDATTICA)

Tutte le aree che ospitano attività dimostrative devono ottemperare ad alcuni requisiti specifici:

- devono essere sempre garantite le vie di fuga in base al numero di persone presenti,
- non devono presentare fattori di rischio elevato,
- devono garantire la conformità degli impianti (specialmente l'impianto elettrico),
- devono essere progettate con un'apposita destinazione d'uso,

- devono essere sufficientemente dimensionate garantendo un idoneo grado di illuminazione, temperatura e umidità.

Nelle Demo farm molto spesso si allestiscono delle aule didattiche in ambienti non dedicati e di conseguenza esse non sempre hanno le caratteristiche per essere considerate sicure. In tabella 3 si propone un'analisi della predisposizione delle aree aziendali ad essere trasformate in aule didattiche o spazi dimostrativi.

| Tipologia di area aziendale | Compatibilità con aula didattica | Prescrizioni |
|--|---|--|
| Serra | Bassa - La serra presenta numerose criticità. Ottimale per dimostrazioni brevi. Non idonea per tenere corsi in cui il discente vi rimane per parecchio tempo. | <p>Non usare in stagione calda</p> <p>Verificare la completa assenza di residui di trattamenti fitosanitari</p> <p>Togliere tutte i possibili fonti di infortunio (tombini e pozzetti aperti, griglie, tubi per l'irrigazione)</p> <p>Valutare la scivolosità del pavimento</p> <p>Valutare le uscite di sicurezza (le porte normalmente sono a scorrimento)</p> <p>Valutare la stabilità di eventuali strutture di supporto per vasi o produzioni</p> |
| Aree di produzione agroindustriale (area di vinificazione, aree deposito, capannoni industriali con linee, ecc.) | Media - Sono dotate di ampi spazi e di impianti che possono essere facilmente messi in sicurezza. | <p>Porre la massima attenzione a limitare e distanziare le aree didattiche da macchine, impianti o attrezzature.</p> <p>Tenere sempre chiusi a chiave i sistemi di comando</p> <p>Ottimale l'assenza di vasche o altri grandi recipienti pieni</p> <p>Assenza di tubazione per terra</p> <p>Assenza di griglie sollevate</p> <p>Assenza di materiale potenzialmente pericoloso, quali cataste di bottiglie e pallets di bottiglie non ancorati.</p> <p>Non effettuare mai azioni didattiche durante le fasi di fermentazione (possibile presenza di CO₂ e SO₂)</p> |
| Sale degustazione e aree destinate a laboratori didattici o aree espositive, sale riunioni | Alta - Hanno tutte le caratteristiche per essere convertite e utilizzate come aree didattiche | Garantire sempre le vie di fuga in base al numero di persone presenti |

Segue tabella

| Tipologia di area aziendale | Compatibilità con aula didattica | Prescrizioni |
|-----------------------------|---|--|
| Tettoie | Media - Sono aree che permettono l'accoglienza delle persone | Fare attenzione alla presenza di materiale facilmente infiammabile (ad esempio rotoballe) Evitare l'attività didattica in tettoie di capannoni dove sono presenti aree di rifornimento o area di stoccaggio dei fitofarmaci |
| Pieno campo e aree aperte | Alta - Sono normalmente le aree con maggiore capacità di accoglienza e che permettono una gestione del rischio in modo semplice | Fare attenzione a possibili dislivelli o alla presenza di insetti Recintare le aree pericolose. Mantenere sempre le distanze di sicurezza da macchine o impianti in fase di attività dimostrativa |

Tabella 3. Predisposizione delle aree aziendali ad essere trasformate in aule didattiche o spazi dimostrativi.

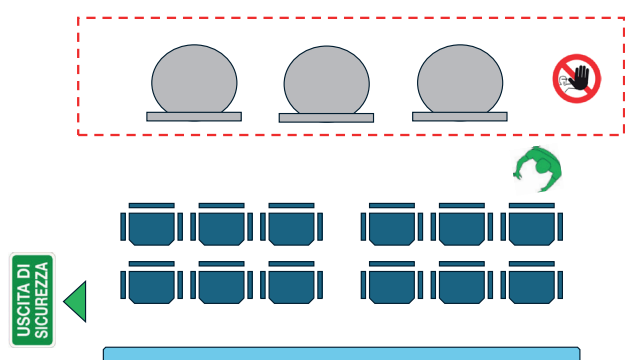


Figura 19. Esempio di conversione di un'area di produzione ad area didattica temporanea.

Nella Figura 19 si può osservare una conversione da area produttiva ad aula didattica temporanea; occorre notare che:

- le aree produttive sono state segnalate, transennate e rese inaccessibili a terzi,
- è stata valutata e segnalata la via di fuga e l'uscita di emergenza in relazione alle persone presenti,
- si è deciso di identificare una persona (figura in verde) che presidia le zone a maggior rischio durante la lezione.

Nella figura 21 si può osservare una zona aziendale adibita ad aula didattica che, pur essendo provvisoriamente idonea allo svolgimento delle attività didattiche, tuttavia potrebbe veder aumentato il livello di sicurezza con le seguenti accortezze:

- eliminare le rotoballe dall'area didattica riducendo sia il carico incendio che il rischio di crollo,
- chiudere le aree che sono su vuoto (anche se non usate è raccomandabile renderle sicure),
- migliorare le vie di fuga (la posizione delle panche non

- permette un rapido allontanamento in caso di rischio significativo),
- prevedere mezzi per estinzione.



Figura 20. Cartellonistica all'ingresso di una serra che allerta sul pericolo di presenza insetti.



Figura 21. Area aperta adibita a magazzino provvisoriamente destinata ad aula didattica.

10

LA CARTELLONISTICA NELLE DEMO FARM

L'implementazione efficace della cartellonistica di sicurezza in un'attività dimostrativa all'aperto richiede una pianificazione attenta e un impegno costante per garantire che tutti gli aspetti della sicurezza siano adeguatamente gestiti e comunicati. Di seguito una guida dettagliata su come procedere.

10.1 Analisi dei Rischi

Prima di procedere con la realizzazione del materiale informativo e dei cartelli di sicurezza, è fondamentale effettuare un'analisi dei rischi specifici associati all'attività dimostrativa. Questo include l'identificazione dei pericoli legati all'ambiente in cui si svolge l'evento, le attrezzature utilizzate e le interazioni tra partecipanti.

10.2 Normative e Linee Guida

Consultare le normative locali, nazionali ed europee (nel caso dell'Italia, ad esempio, il D.Lgs. 81/2008) relative alla sicurezza negli eventi all'aperto. Verificare inoltre le linee guida specifiche del settore di riferimento, che possono fornire requisiti dettagliati per la segnaletica di sicurezza.

10.3 Pianificazione della segnaletica

Sulla base dell'analisi dei rischi e delle normative, pianificare i tipi di segnaletica necessari. Questi possono includere:

- Cartelli informativi: per indicare le aree di primo soccorso, i punti di raccolta in caso di emergenza, e i servizi igienici
- Segnali di pericolo: per segnalare aree con rischi specifici (es. superfici scivolose, uso di attrezzature pericolose)
- Indicazioni operative: per guidare i partecipanti attraverso procedure di sicurezza specifiche, come l'uso corretto delle attrezzature.

10.4 Design dei cartelli

I cartelli devono essere chiari, leggibili da distanza e comprensibili anche a chi non parla la lingua locale, utilizzando simboli internazionali ove possibile. È importante che la segnaletica sia visibile in tutte le condizioni di luce; quindi, considerare l'utilizzo di materiali riflettenti o illuminazione per i cartelli in aree scarsamente illuminate.

10.5 Posizionamento strategico

I cartelli devono essere collocati in punti strategici, visibili prima che i partecipanti si avvicinino direttamente al pericolo o all'area di interesse. Assicurarsi che i cartelli non siano ostruiti da ostacoli e che siano posizionati ad un'altezza ottimale per la lettura. Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula: $A > L^2/2000$. Ove A rappresenta la superficie del cartello espressa in m² ed L è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile. La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.

10.6 Manutenzione

Programmare ispezioni regolari per verificare l'integrità dei cartelli e la loro visibilità. Sostituire immediatamente i cartelli danneggiati o resi illeggibili dalle condizioni atmosferiche o da atti vandalici.

10.7 Formazione e Comunicazione

Assicurarsi che tutto il personale coinvolto nell'evento sia adeguatamente formato riguardo la segnaletica di sicurezza installata e le procedure da seguire in caso di emergenza. Comunicare chiaramente l'importanza della segnaletica di sicurezza ai partecipanti.

10.8 Documentazione

Documentare l'intero processo, dalla valutazione dei rischi alla scelta e posizionamento dei cartelli, per dimostrare la conformità alle normative di sicurezza e facilitare eventuali ispezioni da parte delle autorità competenti.

La medesima impostazione deve essere applicata agli ambienti di lavoro dell'azienda agricola al chiuso, in tale contesto occorre sempre segnalare anche:

- capienza massima di persone,
- carico massimo (esempio non sempre le strutture agricole possono sopportare il peso di numerose persone),
- divieti di accesso,
- la possibile presenza di sostanze e aree a rischio incendio (deposito olii, carburanti, o deposito materiale infiammabili come concimi),
- la possibile presenza di sostanze chimiche, compreso le aree sanificate.

11

USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DURANTE GLI EVENTI DIMOSTRATIVI E LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Tutte le attività dimostrative dovrebbero avere un fattore di rischio complessivo da moderato a basso, per cui l'utilizzo di Dpi dovrebbe essere limitato a casi eccezionali come presenza di rumore o possibilità di andare a contatto con sostanze di origine biologica. Occorre ricordare che:

- i Dpi devono essere forniti dall'azienda dimostrativa o dagli organizzatori dell'evento dimostrativo,
- i Dpi devono essere individuali,
- gli utenti devono essere informati e eventualmente addestrati sul corretto utilizzo degli stessi.

È obbligatorio fornire tutti i Dpi legati alla specifica azione nel caso in cui si effettuino attività formative e didattiche in azienda, come ad esempio:

- corso sull'utilizzo di macchine agricole,
- tecniche di gestione di coltivazioni con prove in campo (potature o operazioni manuali),
- tecniche di allevamento con prove in stalla,
- didattica nella gestione di impianti o di sistemi produttivi (test e prova di linee di produzione o trasformazione),
- laboratori didattici,
- uso di impianti o di macchine specifiche.

Si ricorda che nei laboratori didattici i discenti durante le attività sono equiparati a lavoratori. Viceversa, visitatori e utenti devono essere informati sui rischi specifici dell'attività e non sono equiparati a lavoratori dipendenti.







Figura 22. Evento dimostrativo in ambito forestale in cui a tutti i partecipanti sono stati forniti degli opportuni DPI: giubbotto ad alta visibilità e casco.

La consegna dei DPI va affiancata ad un'azione di addestramento come nel caso di:

- uso di tute per motosega,
- uso di cuffie di protezione,
- utilizzo di maschere facciali filtranti,
- uso di imbracature per accesso a postazioni in quota,

- uso di respiratori per accesso ad ambienti confinati (settore zootecnico e settore vitivinicolo).

In particolar modo si riportano nella Scheda 6 (Appendice 2) le specifiche indicazioni per la gestione dei Dpi in attività complesse come possono essere quelle del settore forestale.

| DPI | |
|-------------------------------|--|
| Guanti a resistenza meccanica |  |
| Scarpe anti-infortunistiche |  |
| Tuta ed indumenti da lavoro |  |
| Protezione degli occhi |  |

| Kit di lavoro | |
|---|---|
| Cellulare di servizio per la comunicazione di eventuali situazioni di emergenza |  |
| Cassetta primo soccorso |  |
| Acqua per gli operatori |  |
| Abbigliamento idoneo per lavoro in condizioni di clima severo |  |

Figura 23. Esempio di dotazioni per un'attività di potatura.

12

INFORMATIVA SUI RISCHI

In tutte le attività dimostrative è sempre necessario fornire agli utenti un'informativa sui rischi specifici nel momento in cui vi fossero delle situazioni di rischio come ad esempio:

- presenza di cantieri agricoli di lavoro,
- presenza di animali di grossa taglia,
- rischio chimico,
- rischi legati a alte o basse temperature,
- presenza di sostanze potenzialmente pericolose,
- presenza di allergeni nell'area di visita,
- presenza di macchine agricole in movimento,
- presenza di ostacoli o di elementi che possano generare il rischio di caduta o scivolamento,
- presenza di possibilità di percorrere zone potenzialmente pericolose (aree non protette da parapetto, aree in quota, accesso con scale portatili),
- rischio rumore,
- rischio biologico (presenza di animali potenzialmente pericolosi),
- presenza di aree o zone Atex (ad esempio attività in impianti di produzione di biogas).

L' informativa deve riportare:

- il rischio,
- la valutazione e la frequenza del fattore di rischio,
- i comportamenti corretti,
- le aree interdette,
- le misure di prevenzione,
- cosa fare in caso di emergenza,
- a chi rivolgersi in caso di emergenza.

Si ricorda che l'utente o il visitatore non sono equiparati a lavoratori se non in casi specifici come nei corsi o nei laboratori didattici, pertanto:

- l'esposizione al rischio deve essere moderata o bassa,
- le informative devono essere specifiche e legate alle attività o dimostrazioni,
- le informazioni devono essere semplici, sintetiche e facilmente comprensibili.

In caso di scenari complessi è opportuno far firmare la consegna dell'informativa sui rischi (vedi in Appendice 1, i documenti informativi I1 e I2).

APPENDICE 1

MODULI, PROCEDURE, INFORMATIVE E MODELLI

Nelle pagine successive sono presentati degli strumenti operativi e delle procedure per progettare, tracciare e formalizzare la gestione della sicurezza nelle Demo farm. Questi

strumenti si rivolgono sia agli utenti e visitatori, sia ai Tutor coinvolti nelle attività dimostrative.



Pr1

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ADDETTO ALLA GESTIONE DEGLI ACCESSI DELL'AZIENDA

Introduzione

La presente procedura operativa è destinata agli addetti agli accessi in azienda durante le attività dimostrative, manifestazioni o eventi. Seguire attentamente queste indicazioni garantirà la sicurezza e l'efficienza nell'accoglienza dei visitatori.

Abbigliamento e equipaggiamento

- **Abbigliamento ad Alta visibilità:** gli addetti devono indossare sempre abbigliamento ad alta visibilità per essere facilmente identificabili dai conducenti e dagli utenti.
- **Paletta indicatrice:** dotarsi di una paletta indicatrice per indirizzare il traffico in modo chiaro e sicuro.

Comportamento e sicurezza

- **Distanza dalle macchine:** mantenersi sempre a distanza di sicurezza dalle macchine o mezzi agricoli in transito per evitare incidenti.
- **Segnalazione di rischi:** segnalare immediatamente l'accesso in azienda di mezzi agricoli non a norma o che potrebbero cagionare fattori di rischio per gli utenti delle attività dimostrative.
- **Non interferire con il traffico pubblico:** non interferire nell'immissione su strada pubblica; limitarsi a indirizzare gli utenti negli stalli liberi all'interno dell'azienda.
- **Situazioni di pericolo:** segnalare sempre al responsabile, Sig. [Nome del Responsabile], qualsiasi situazione di pericolo o criticità.

Gestione degli spazi

- **Spazi pieni:** nel caso in cui gli spazi siano pieni, posizionarsi all'ingresso e indirizzare gli utenti negli spazi disponibili esterni all'azienda precedentemente definiti con la

direzione aziendale.

- **Limiti di velocità:** raccomandare agli utenti di rispettare i limiti di velocità presenti nelle aree aziendali, che devono essere tra 3-5 km/h.
- **Parcheggio corretto:** invitare gli utenti a posteggiare in modo corretto, senza occupare spazi accessori.

Attrezzatura e condizioni di lavoro

- **Telefono di servizio:** portare sempre con sé il telefono di servizio per comunicazioni rapide.
- **Riserva d'acqua:** avere sempre a disposizione una riserva d'acqua idonea.
- **Cambio turno:** in caso di necessità o eccessiva stanchezza, contattare il centro aziendale per richiedere il cambio.
- **Posizione:** posizionarsi possibilmente in un'area riparata (non soleggiata) e con buona visibilità; non dare mai le spalle alle auto in transito.

Informazioni agli utenti

- **Area non custodita:** ricordare agli utenti che l'area non è custodita e che l'azienda nega ogni responsabilità in caso di furti o smarrimenti.
- **Accessi per la manifestazione:** indirizzare i visitatori e gli utenti agli accessi previsti per la manifestazione, attività o evento.

Comunicazioni e segnalazioni

- **Contatto Responsabile:** segnalare sempre al Responsabile Sig. [Nome del Responsabile] situazioni di pericolo o criticità. Utilizzare il telefono di servizio per comunicazioni urgenti.

Pr2

PROCEDURE OPERATIVE PER IL PERSONALE CHE SVOLGE IL RUOLO DI TUTOR DELL'ATTIVITÀ DI VISITA O DI DIMOSTRAZIONI CON IMPIANTI, MACCHINE E LUOGHI DI TRASFORMAZIONE

Introduzione

Tutti i tutor devono utilizzare la planimetria consegnata, che segnala:

- percorso pianificato per la visita,
- locali non accessibili al pubblico,
- servizi igienico-sanitari,
- referenti e numeri di telefono per la segnalazione di anomalie,
- numeri di emergenza.

Prima dell'Attività Dimostrativa e di Visita

1. Informativa sulla sicurezza

- Spiegare e distribuire l'informativa sulla sicurezza ai visitatori.
- Distribuire eventuali Dispositivi di sicurezza o di protezione individuale.
- Spiegare e specificare le misure di prevenzione, evidenziando le aree a rischio e le regole comportamentali da seguire.

Durante l'attività

1. Gestione del Gruppo

- Mantenere il gruppo di visitatori compatto.
- Verificare che il numero massimo di visitatori per gruppo sia rispettato (massimo di X visitatori).
- Verificare e vigilare sull'osservanza delle distanze di sicurezza dalle aree di rischio durante le dimostrazioni.
- Non far accedere i visitatori con cibo o bevande, specialmente nelle zone di trasformazione.

2. Comportamento dei visitatori

- Segnalare e correggere comportamenti non corretti da parte degli utenti.

- Informare circa l'eventuale divieto di ripresa di foto e video ad esempio in caso di presenza di prototipi di impianti e macchinari.
- Vietare l'accesso ad aree considerate a rischio o non visitabili.
- Vigilare sempre sulla corretta chiusura dei quadri di comando di impianti o macchine presenti sul percorso di visita.
- Non far sedere i visitatori su elementi di produzione (macchine, barrique o rotoballe).
- Ricordare ai visitatori che la Demo Farm è un luogo di lavoro.
- Ricordare il divieto di correre, soprattutto in presenza di scolaresche.
- Segnalare sempre possibili ostacoli presenti nelle vie di percorrenza della visita aziendale.
- Segnalare sempre escursioni termiche rilevanti (accesso a celle frigorifere, visita a locali interrati).
- Verificare sempre che vi sia idonea illuminazione.
- Porre attenzione alla normativa sulla privacy in caso di riprese o pubblicazioni.
- Verificare sempre che nessun visitatore si allontani dal gruppo. Prevedere eventualmente una seconda figura che possa vigilare durante le azioni dimostrative sulla compattezza del gruppo.

A fine attività

1. Verifica post-visita

- Verificare che non vi siano state manomissioni o danni nelle zone di produzione.
- Provvedere al ripristino delle condizioni di lavoro iniziali.
- Segnalare eventuali criticità riscontrate durante le azioni dimostrative e di visita al responsabile.

Pr3

PROCEDURE PER IL CONTROLLO DI MACCHINE E MEZZI CHE ENTRANO IN AZIENDA PER ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE

I punti di controllo per la sicurezza sul lavoro relativa all'uso di macchine agricole sono essenziali per prevenire incidenti e garantire la protezione di operatori e visitatori. Ecco una lista non esaustiva di controlli fondamentali da effettuare regolarmente.

1. Formazione e informazione degli operatori

- Verifica che tutti gli operatori siano adeguatamente formati sull'uso sicuro delle macchine.
- Assicurati che i manuali di istruzioni delle macchine siano facilmente accessibili.

2. Manutenzione preventiva

- Controlla che la manutenzione delle macchine agricole sia effettuata secondo le indicazioni del produttore.
- Assicurati che le operazioni di manutenzione siano documentate.

3. Protezioni e Dispositivi di Sicurezza

- Verifica la presenza e l'efficacia di protezioni per le parti mobili delle macchine.
- Controlla il corretto funzionamento dei dispositivi di arresto di emergenza.

4. Stabilità e sicurezza strutturale

- Assicurati che le macchine siano stabili in tutte le condizioni di lavoro previste.
- Controlla l'integrità strutturale delle macchine, inclusi telaio, assi e attacchi.

5. Sistema di illuminazione e segnalazione

- Verifica il buon funzionamento del sistema di illuminazione, specialmente per lavori in condizioni di visibilità ridotta.
- Controlla che tutti i dispositivi di segnalazione (luci, frecce, segnali acustici) siano operativi.

6. Equipaggiamenti di Protezione Individuale (EPI e DPI)

- Assicurati che agli operatori siano forniti e utilizzino i DPI adeguati per il tipo di macchina e lavoro svolto.

7. Controllo dei Punti Critici

- Identifica e verifica i Punti critici di ogni macchina che potrebbero presentare rischi maggiori (es. zone di schiacciamento o taglio).
- Porre la massima attenzione alla protezione di cinghie, alberi cardanici
- Porre la massima attenzione a scalette di accesso a cabina o a punti di lavoro

8. Ergonomia nell'utilizzo di macchine in fase di test, prova o dimostrazione

- Controlla che la postazione di guida sia ergonomica per prevenire affaticamento e lesioni.
- Verifica la presenza di sedili regolabili e supporti per le braccia/lombari.

9. Dispositivi di comunicazione

- Assicurati che gli operatori dispongano di dispositivi di comunicazione efficaci, soprattutto se occorre coordinare alcune operazioni (in fase di trinciatura o vendemmia, la comunicazione tra operatore trattore e rimorchio e macchina operatrice)

10. Prevenzione Incendi

- Controlla la presenza e l'accessibilità di estintori adeguati sulle macchine.
- Verifica che il sistema di alimentazione e i circuiti elettrici siano in buone condizioni per prevenire cortocircuiti o surriscaldamenti.

11. Pneumatici e componenti di trasmissione

- Verifica lo stato di usura e la corretta pressione dei pneumatici.
- Controlla l'integrità di cinghie, catene e altri componenti di trasmissione.

12. Gestione del traffico e Segnaletica di sicurezza

- Assicurati che vi sia una chiara segnaletica di sicurezza nelle aree di lavoro condivise e nelle vie di traffico (se necessario provvedere all'installazione di adeguata cartellonistica).

Pr4

PROCEDURE DI SICUREZZA PER VISITE TECNICHE IN BICICLETTA

Di seguito si propongono alcune indicazioni e procedure sulla gestione dell'utilizzo delle biciclette.

1. Pianificazione del percorso

- Sopralluogo preventivo
- Selezione percorsi adeguati (piste ciclabili, strade a basso traffico)
- Identificazione punti di sosta e aree di raccolta.

Può essere molto utile che il visitatore o l'utente possa ricevere all'inizio dell'attività una mappa del percorso che verrà svolto in azienda con tutte le indicazioni, sia quelle relative alla sicurezza (attenzioni e divieti), sia quelle relative ai servizi.

2. Verifica biciclette

- Controllo manutenzione pre-partenza
- Verifica: freni, pneumatici, luci, campanelli
- Adeguatezza dimensionale per i partecipanti

3. Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

- Casco
- Giubbotti alta visibilità
- Guanti, occhiali protettivi, cappello protettivo per il sole
- Abbigliamento protettivo in caso di condizioni meteo avverse (consigliato)

4. Briefing iniziale sulla sicurezza

- Illustrazione percorso e regole
- Spiegazione segnali manuali
- Istruzioni per emergenze

5. Organizzazione del/dei Gruppo/i

- Designazione capofila e chiudi-fila
- Distanza di sicurezza: min. 2 metri
- Ritmo adeguato al gruppo

6. Comunicazione

- Ricetrasmittenti/cellulari per accompagnatori
- Sistema segnali acustici per il gruppo

7. Gestione Rischi Specifici

- Informativa rischi percorso
- Pause regolari programmate
- Valutazione condizioni meteo

8. Primo Soccorso e Assistenza tecnica

- Accompagnatore formato al primo soccorso
- Kit primo soccorso
- Kit per riparazioni bici

9. Monitoraggio continuo

- Osservazione gruppo per affaticamento/difficoltà
- Flessibilità per modifiche percorso

10. Procedure di emergenza

- Piano azione per incidenti/emergenze mediche
- Numeri emergenza e strutture sanitarie vicine

11. Assicurazione

- Copertura responsabilità civile e infortuni

12. Valutazione post-attività

- Analisi problemi e aree di miglioramento

Data ultima revisione: [Inserire data]

Referente sicurezza: [Inserire nome]

11

INFORMATIVA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DURANTE UNA VISITA DIDATTICA IN UNA CANTINA VITIVINICOLA E NEL VIGNETO

Introduzione

Il seguente documento ha lo scopo di informare gli utenti dell'Azienda [Nome Azienda] riguardo alle condizioni e alle misure necessarie per lo svolgimento in sicurezza dell'attività didattica. Tutte le attività didattiche sono condotte dal personale aziendale. Si invitano pertanto le scolaresche, gli insegnanti e i gruppi a rispettare scrupolosamente le indicazioni fornite.

Accesso e Comportamento

Aree interdette

- Le aree tecniche (depositi e zona macchine) sono interdette alle scolaresche senza la presenza del personale aziendale.
- È vietato entrare nella zona di deposito macchine e deposito sostanze enologiche.
- Non è consentito l'accesso a scale, passerelle o l'utilizzo di qualsiasi presidio presente in cantina senza autorizzazione.
- È vietato entrare nelle vasche senza autorizzazione del personale aziendale.

Comportamento durante la visita

- Distanza di sicurezza: mantenere una distanza di sicurezza da attrezzature e macchinari indicata dal personale aziendale per evitare incidenti.
- Divieto di contatto: è vietato toccare bottiglie, cartoni, autoclavi, tubature, fermentini o vasi vinari senza l'autorizzazione e la supervisione del personale aziendale.
- Rumore e telefono: è vietato fare rumore, urlare o utilizzare telefoni cellulari, per non disturbare le attività in cantina e garantire un ambiente sicuro. I telefoni devono essere in modalità silenziosa.
- Rimanere in gruppo: è obbligatorio rimanere sempre con il gruppo e seguire le indicazioni fornite dal personale aziendale. Non allontanarsi dal gruppo per nessun motivo.
- Divieti per la sicurezza: non compiere movimenti bruschi o improvvisi che possano spaventare il personale e gli altri visitatori o causare incidenti.

Rischi Specifici

Le attività didattiche che avvengono in vigneto e in cantina devono considerare alcuni rischi specifici:

- Scivolamento e caduta: prestare attenzione a dove si cammina, soprattutto su terreni pianeggianti e in presenza di spanti e acqua sulla pavimentazione della cantina. Indossare calzature adeguate (non ciabatte o infradito).
- Contatto con piante: le attività nel vigneto possono comportare il contatto diretto con le piante.
- Presenza di rumore e materiale vetroso: nelle zone di imbottigliamento può esserci rumore e presenza di materiale vetroso.
- Divieto di tocco: non toccare bottiglie, cartoni, autoclavi, tubature, fermentini o vasi vinari.

Procedure di Emergenza

In caso di anomalie o emergenze, rivolgersi immediatamente al personale aziendale. I recapiti telefonici per segnalazioni di emergenza sono:

- [Numero di telefono 1]
- [Numero di telefono 2]

Consenso informato

Si richiede la firma per la ricezione dell'opuscolo informativo sulla gestione del rischio, a testimonianza della presa visione delle informazioni e dell'impegno a rispettare le indicazioni fornite.

Firma per ricezione dell'opuscolo informativo:

Data: _____

12

INFORMATIVA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DURANTE UNA VISITA DIDATTICA IN UN'AZIENDA ZOOTECNICA

Introduzione

Il seguente documento ha lo scopo di informare gli utenti dell'Azienda [Nome Azienda] riguardo alle condizioni e alle misure necessarie per lo svolgimento in sicurezza dell'attività didattica. Tutte le attività didattiche sono condotte dal personale aziendale. Si invitano pertanto le scolaresche, gli insegnanti e i gruppi a rispettare scrupolosamente le indicazioni fornite.

Accesso e Comportamento

Aree interdette

- Le aree tecniche (depositi e zone macchine, fienili) sono interdette ai visitatori e corsisti senza la presenza del personale aziendale.
- È vietato entrare negli stabulari
- Non appoggiarsi alle recinzioni, c'è il rischio di entrare in contatto con elementi meccanici quali autocatture.
- Non è consentito l'accesso a scale, passerelle o l'utilizzo di qualsiasi presidio presente in stalla.

Comportamento durante la visita

- Distanza di sicurezza: mantenere una distanza di sicurezza dagli animali, indicata dal personale aziendale, per evitare incidenti.
- Divieto di contatto: è vietato toccare o avvicinarsi troppo agli animali senza l'autorizzazione e la supervisione del personale aziendale.
- Rumore e telefono: è vietato fare rumore, urlare o utilizzare telefoni cellulari, per non spaventare gli animali e garantire un ambiente sicuro. I telefoni devono in modalità silenziosa.
- Rimanere in gruppo: è obbligatorio rimanere sempre con il gruppo e seguire le indicazioni fornite dal personale aziendale. Non allontanarsi dal gruppo per nessun motivo.
- Divieti per la sicurezza degli animali: non compiere movimenti bruschi o improvvisi che possano spaventare gli animali.

Rischi specifici

Le attività didattiche avvengono in stalla e vi sono pertanto alcuni rischi specifici da considerare:

- Caduta su superfici coperte di spanti, superfici scivolose: prestare attenzione a dove si cammina e indossare calzature adeguate.
- Possibile presenza di ostacoli lungo il camminamento: guardare sempre dove si mettono i piedi e segnalare eventuali ostacoli al personale aziendale.
- Presenza di materiale biologico e organico: evitare il contatto con materiali biologici e lavarsi le mani nel caso vi sia un contatto diretto.
- Presenza di polveri: indossare mascherine se necessario e seguire le indicazioni del personale.

Procedure di emergenza

In caso di anomalie o emergenze, rivolgersi immediatamente al personale aziendale. I recapiti telefonici per segnalazioni di emergenza sono:

- [Numero di telefono 1]
- [Numero di telefono 2]

Consenso informato

Si richiede la firma per la ricezione dell'opuscolo informativo sulla gestione del rischio, a testimonianza della presa visione delle informazioni e dell'impegno a rispettare le indicazioni fornite.

Firma per ricezione dell'opuscolo informativo:

Data: _____

M1

MODELLO DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DI MACCHINE E IMPIANTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DIMOSTRATIVA

L'azienda XY organizzatrice dell'evento dimostrativo [data e denominazione dell'evento] autorizza a seguito dell'invio della seguente documentazione:

- Documentazione macchina (modello)
- Certificazione macchina (modello)
- Documentazione impianto (modello)
- Certificazione impianto (modello)
- Polizza o certificato assicurativo
- Documentazione tecnica in materia di sicurezza sul lavoro per impianto o macchina
- Dichiarazione di utilizzo di macchine o impianto da persona esperta e addestrata all'accesso e utilizzo degli spazi dimostrativi.

Si ricorda:

- Segnalare qualsiasi tipologia di criticità durante lo svolgimento delle attività dimostrative

- Operare in conformità al Testo unico sulla sicurezza sul lavoro
- Non effettuare alcuna operazione non concordata e pianificata
- Vigilare sul rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro in tutte le fasi di partecipazione all'evento dimostrativo
- Non rimuovere elementi di sicurezza in alcuna fase

Viene identificato il Sig [nome e cognome] referente per l'azienda [denominazione] per la gestione della sicurezza delle macchine e impianti.

NB. Nel caso si verificano situazioni pericolose legate all'utilizzo delle macchine o impianti, l'attività dimostrativa sarà immediatamente interrotta.

Allegato 1

| Elenco delle macchine e impianti in dimostrazione | | | | |
|---|-------------------------------|------------------------|----------------|--|
| Numero | Id macchina o impianto- Targa | Documentazione tecnica | Certificazioni | Documentazione in materia di sicurezza |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Allegato 2

| Elenco delle persone autorizzate all'utilizzo macchine o impianti | | | | |
|---|--------------|---|--|----------|
| Azienda | Nome cognome | Utilizzo delle seguenti macchine o impianti | Titoli suppletivi nella gestione emergenze (*) | Contatto |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

(*) Ps: addetto al primo soccorso - Ge: addetto gestione emergenze

E1

ESEMPIO DI PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE PER AZIENDA AGRICOLA CON ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE

1. Introduzione

Questo documento dettaglia il piano di gestione delle emergenze per l'azienda agricola [Denominazione Azienda], che ospita visitatori e scolaresche. Il piano mira a identificare potenziali rischi, stabilire procedure di risposta alle emergenze e assicurare la sicurezza di ospiti e dipendenti.

2. Obiettivi

Assicurare una risposta efficace a qualsiasi emergenza. Minimizzare i rischi per la sicurezza di visitatori e dipendenti. Limitare i danni a proprietà e attività agricole.

3. Identificazione dei Rischi

Incidenti personali (infortuni, malori)

Incidenti durante le attività dimostrative (es. maneggio di attrezzi, contatto con animali)

Emergenze naturali (incendi, inondazioni, tempeste)

Emergenze sanitarie (focolai di malattie, pandemie)

4. Struttura del Team di Gestione delle Emergenze

- Coordinatore della Sicurezza: Responsabile della gestione delle emergenze e del coordinamento con i servizi di emergenza esterni. Il coordinatore deve essere in grado di gestire anche la presenza di aziende terze presenti nelle attività dimostrative.
- Team di Primo Soccorso: dipendenti formati per fornire assistenza medica di base.
- Responsabili delle evacuazioni: designati per guidare l'evacuazione in caso di necessità.
- Addetti alla comunicazione: incaricati di comunicare con ospiti, dipendenti e servizi di emergenza.

5. Procedure di Emergenza

5.1. Infortuni e malori

Fornire primo soccorso e valutare la gravità.

- Contattare i servizi di emergenza se necessario.
- Registrare l'incidente secondo le procedure aziendali.

5.2. Incidenti durante le Attività Dimostrative

- Interrompere immediatamente l'attività.
- Fornire assistenza e primo soccorso.
- Valutare la necessità di modificare le future attività dimostrative per migliorare la sicurezza.

5.3. Emergenze naturali

- Seguire le procedure di evacuazione stabilite.

- Utilizzare le zone rifugio anti-temporale se disponibili. Negli eventi all'aperto sarebbe utile pianificare dei rifugi in relazione ai cambiamenti climatici, ad esempio tettoie che possano proteggere da grandinate.

- Dopo l'emergenza, valutare i danni e pianificare le riparazioni.

5.4. Emergenze Sanitarie

- Implementare protocolli di sicurezza sanitaria (es. distanziamento, uso di mascherine).
- Isolare i casi sospetti e informare le autorità sanitarie.
- Seguire le indicazioni delle autorità sanitarie per la gestione del focolaio.

6. Piani di Evacuazione

- Mappe di evacuazione chiaramente segnalate e distribuite in tutta l'azienda.
- Punti di raccolta sicuri e facilmente accessibili.
- Procedure di conteggio per assicurarsi che tutti siano evacuati.

7. Formazione ed esercitazioni

- Formazione regolare del personale sulle procedure di emergenza.
- Esercitazioni di evacuazione periodiche per dipendenti e, se possibile, per visitatori frequenti.

8. Comunicazione

- Sistema di comunicazione interno per allertare dipendenti e ospiti in caso di emergenza.
- Informazioni di emergenza, inclusi contatti dei servizi di emergenza locali, disponibili presso l'accoglienza.
- Protocolli per la comunicazione esterna (media, famiglie) in caso di emergenze gravi.

9. Revisione e aggiornamento del Piano

- Revisione annuale del piano per assicurarsi che rimanga aggiornato con le nuove normative e le migliori pratiche.
- Aggiornamento del piano in seguito a significativi cambiamenti strutturali o nuove attività agricole.

10. Allegati

- Mappa dell'azienda con vie di evacuazione e punti di raccolta.
- Elenco di contatti di emergenza (interno e servizi di emergenza locali).
- Moduli per la registrazione degli incidenti.
- Informativa per eventuali espositori o aziende terze.

APPENDICE 2

SCHEDA PER ATTIVITÀ E TIPOLOGIA AZIENDALE

SCHEDA 1 **PROVE IN CAMPO**

SCHEDA 2 **MACCHINE INNOVATIVE E PROTOTIPI SPERIMENTALI**

SCHEDA 3 **LE VISITE IN APIARIO**

SCHEDA 4 **VISITA AD ALLEVAMENTI DI ANIMALI (BOVINI, EQUINI, SUINI OVICAPRINI, AVICOLI)**

SCHEDA 5 **VISITA A IMPIANTI SPERIMENTALI SERRE E COLTIVAZIONI PROTETTE**

SCHEDA 6 **VISITA A CANTIERI FORESTALI O OPERE E CANTIERI DI INGEGNERIA NATURALISTICA**

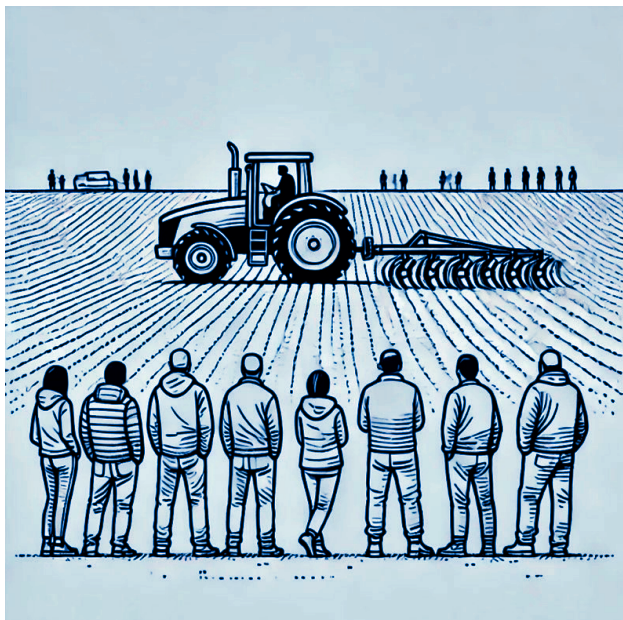
SCHEDA 7 **VISITA A IMPIANTI DI PRODUZIONE E DI TRASFORMAZIONE DI DERRATE AGRICOLE**

SCHEDA 8 **VISITA AD AZIENDE VITIVINICOLE**

SCHEDA 9 **VISITE IN MALGA O IN ALPEGGIO**



Scheda 1: Prove in campo



Descrizione

Le prove in campo sono delle fasi dimostrative di una o più macchine nella gestione di attività di coltivazione. Normalmente vengono svolte da aziende esterne, concessionarie delle stesse macchine.

Fattori di rischio

I fattori di rischio principali sono legati al tipo di macchina utilizzata per la dimostrazione. Deve essere sempre rispettata la distanza di sicurezza tra la trattrice operatrice e il gruppo che assiste alle prove. La determinazione della distanza è funzionale oltre che al tipo di macchina e operazione anche alla capacità di lavoro e alle dimensioni della stessa. È sconsigliato far testare la macchina a persone terze se non previa definizione di procedure specifiche, copertura assicurativa e

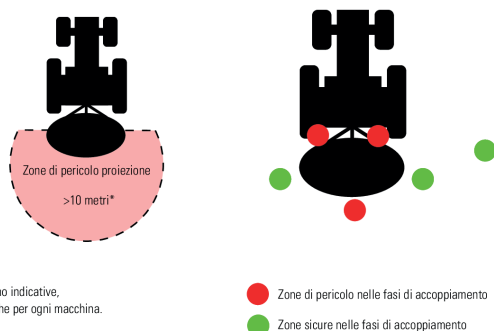


Figura 1. Area di proiezione e sicurezza nelle macchine agricole con attrezzatura accoppiata e portata.

verifica delle capacità tecniche di chi effettua la prova o il test della macchina stessa.

- Esplosione
- Ribaltamento del mezzo in prova
- Pizzicamento
- Esposizione a sostanze potenzialmente pericolose
- Rumore
- Incendio
- Caduta sullo stesso livello
- Investimento
- Proiezione di elementi pericolosi
- Contatto con parti in movimento
- Elettrocuzione o scossa
- Rischio interferenza

Misure di prevenzione

- Definire sempre un'area sicura dove il pubblico può assistere alle prove tecniche in campo.
- Dotare gli operatori che gestiscono i mezzi di vestiti ad alta visibilità.
- L'area di prova deve essere sempre vigilata da personale che possa intervenire in caso di accesso non consentito nell'area.
- Evitare di effettuare test e prove nelle stagioni più calde e nelle ore con alte temperature.
- In caso di prove svolte da aziende esterne verificare il possesso delle abilitazioni specifiche da parte dei conduttori (abilitazione all'uso di trattrice o macchine movimento terra, o per prove specifiche abilitazione all'utilizzo di droni).
- Gli operatori devono avere idonei Dpi in base alla tipologia di operazione o macchina utilizzata.
- Verificare sempre l'idoneità e la conformità della macchina in prova (particolare importanza protezioni albero cardanico e parti in movimento).
- In tutte le fasi di prova l'operatore alla guida deve sempre rispettare le norme di sicurezza; cintura allacciata, divieto di trasportare persone in cabina o a bordo macchina se non funzionali alla funzione specifica da effettuare.
- Non far utilizzare macchine a personale non abilitato e che non abbia le competenze tecniche per l'utilizzo della specifica macchina.
- Mantenere sempre inaccessibili a terzi alcune aree aziendali (deposito fitofarmaci, concimi e deposito macchine).
- In caso di anomalia terminare le prove immediatamente e procedere alla sospensione delle attività (ad esempio, evento atmosferico improvviso).

Documenti

| Simbolo | Documento |
|---|---|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Documento di valutazione e analisi del rischio interferenza, nel caso in cui l'attività venga effettuata da azienda esterna |
|  | Documentazione macchine in prova (uso e manutenzione) Abilitazione all'uso delle macchine se necessaria (uso trattrici) Certificazioni della macchina |
|  | Misure specifiche nella fase di test dinamici, procedure e via di fuga. |


Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|---|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio, in modo particolare connesso alle specifiche delle macchine testate, si consiglia estintori carrellati con mezzi e operatrici di grosse dimensioni |
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Indicazioni dell'area sicura con nastro vedo o con apposite transenne. |
|  <small>È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO</small> | Uso dei dispositivi di sicurezza individuale specifici per ogni macchina o operazione |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |
|  <small>Presidi obbligatori per la sicurezza</small> Uso cinture di sicurezza Telaio di sicurezza (Rops) | Obbligo di uso cinture di sicurezza e di utilizzo di ROPS sul trattore agricolo |

Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|---|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Ditte dimostrative |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Personale che ha la funzione di presidiare l'area prova |
|  | Addetto primo soccorso |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|---|
|  | Attività che può avere delle criticità nelle fasi di accesso al campo, predisporre area facilmente accessibile dal parcheggio |

Scheda 2: Macchine innovative e prototipi sperimentali



Descrizione

Durante l'attività di dimostrazione di prototipi è consuetudine eseguire la presentazione nella fase statica del macchinario o dell'impianto in spazi aperti. Quando si passa alla fase dinamica della dimostrazione, con i mezzi in movimento, è essenziale garantire che siano presenti tutti i requisiti di sicurezza necessari, nonché la documentazione tecnica e le certificazioni appropriate della macchina. Durante la dimostrazione è imperativo che la macchina o l'impianto sia dotato di adeguate protezioni carter, le quali non devono essere rimosse. Nel caso in cui il prototipo venga utilizzato in modalità dinamica è necessario prevedere uno spazio adeguato e una distanza di sicurezza dai visitatori per gestire eventuali anomalie o malfunzionamenti. Queste misure sono fondamentali per assicurare la sicurezza di tutte le persone presenti e per garantire il corretto svolgimento della dimostrazione.

Fattori di rischio

I principali fattori di rischio sono legati principalmente alla tipologia di impianto o macchina, normalmente i fattori di rischio sono maggiori rispetto a impianti e macchine standard proprio perché sono di natura sperimentale e possono esserci anomalie nel funzionamento degli stessi.

- Esplosione
- Incendio
- Caduta
- Investimento

- Proiezione di elementi pericolosi
- Contatto con parti in movimento
- Elettrocuzione o scossa
- Rumore
- Rischio interferenza

Misure di prevenzione

- Devono essere sempre presenti le protezioni, carter e sistemi di sicurezza di macchine e impianti sperimentali.
- Non è consentito presentare prototipi che abbiano delle carenze in materia di sicurezza e che non garantiscano i RES.
- Le condizioni di test o prova di impianti o macchine sperimentali devono garantire delle zone di sicurezza e delle vie di fuga in caso di anomalia dei visitatori.
- Definire in fase di progettazione dell'evento sia il numero massimo di persone che possono partecipare alla dimostrazione.
- Individuare aree di accesso per eventuali soccorsi.
- Deve essere esplicitata sulla macchina o impianto la dicitura macchina prototipale o sperimentale, al fine di non generare equivoci sulla messa in mercato di macchine non ancora testate o certificate.
- La macchina e l'impianto deve essere sempre vigilata e presidiata e resa inaccessibile a terzi.
- Non possono essere presenti cavi di alimentazione elettrica volanti o sospesi che alimentano il prototipo in quanto possano generare rischi di elettrocuzione o inciampo.
- Non stoccare nell'area dimostrativa eventuali sostanze che possono generare rischi o pericoli (combustibile, principi fitosanitari, solventi o olii).
- Le aree di guida o di governo della macchina devono essere sempre rese inaccessibili a terzi sia nelle fasi di test dei prototipi che nelle fasi statiche.

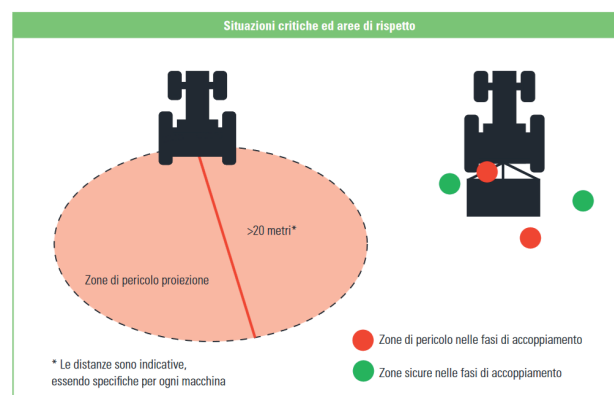




Figura 2. Area di proiezione e sicurezza nelle macchine agricole e prototipi semoventi

Documenti

| Simbolo | Documento |
|--|---|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Documento di valutazione e analisi del rischio interferenza, nel caso in cui l'attività venga effettuata da azienda esterna |
|  | Misure specifiche nella fase di test dinamici, procedure e via di fuga. |


Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|----------------------------|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Ditte dimostrative |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Addetto primo soccorso |

Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio, in modo particolare connesso alle specifiche delle macchine testate, si consiglia estintori carrellati con mezzi e operatrici di grosse dimensioni |
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Indicazioni dell'area sicura con nastro "vedo" (bianco-rosso) o con apposite transenne. |
|  | Uso dei dispositivi di sicurezza individuale specifici per ogni macchina o operazione <small>È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO</small> |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Attività facilmente progettabile per persone con svantaggio o con difficoltà motorie rendendo facilmente accessibile l'area dimostrativa |

Scheda 3: Le visite in apiario



Descrizione

La visita in apiario può avvenire tramite apposite strutture protettive dotate di maglie di protezione dalle api o standando direttamente tra le arnie. Nel primo caso, non vi è un rischio diretto di contatto e il rischio è limitato; nel secondo caso, invece, è necessario adottare una serie di misure specifiche in materia di sicurezza. Prima di avvicinarsi alle arnie, viene fornito l'equipaggiamento necessario, che include tute protettive, guanti e cappelli con rete per evitare punture. L'apicoltore istruisce i visitatori su come indossare correttamente l'equipaggiamento e su come comportarsi in prossimità delle api per ridurre al minimo il rischio di disturbo.

Fattori di rischio



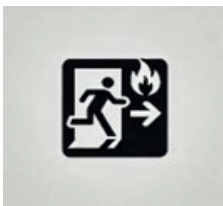
I fattori di rischio principali sono legati al contatto diretto con lo sciame. Si sconsiglia di far effettuare attività di movimentazione di telaini da parte di visitatori al fine di non aumentare il rischio di creare situazioni pericolose, ma limitarsi solo a azioni dimostrative.

- Caduta sullo stesso livello
- Punture di insetti velenosi
- Rischio per soggetti allergici a punture di imenotteri
- Colpo di calore: attenzione i Dpi possono aumentare la sensazione di caldo
- Disorientamento per l'uso di caschi e visiere.


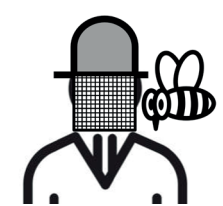


Misure di prevenzione

- Definire sempre un'area sicura dove effettuare la vestizione e la spiegazione delle attività (almeno 40 metri dal sito delle arnie, meglio se in area protetta e lontano dalle vie di perlustrazione delle api per bottinare).
- Verificare sempre la corretta vestizione e uso del Dpi, verificare che non vi siano strappi nelle tute o scarsa adesione tra guanto e tuta.
- Distribuire le note informative.
- Ricordare il rischio di essere punti.
- Ricordare di non usare profumi intensi.
- Ricordare di non effettuare rumori che potrebbero infastidire le api.
- Mantenere sempre una distanza di sicurezza dalle arnie da parte dei visitatori.
- Ricordare sempre di mantenere i Dpi indossati in tutte le fasi.
- Specificare quando è possibile togliere i Dpi, normalmente a distanza di sicurezza dalle arnie stesse.

Documenti

| Simbolo | Documento |
|--|--|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Informativa per i visitatori e procedure per la visita |
|  | Procedure e via di fuga |


Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|----------------------------|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Apicoltore |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Addetto primo soccorso |

Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|---|
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Indicazioni dell'area sicura con nastro "vedo" o con apposite transenne. Cartellonistica che avvisi la presenza di api. |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |
|  | Uso obbligatorio dei dispositivi di protezione individuale completi. Non devono esserci parti scoperte per gli utenti e visitatori. |
|  | Presidio antincendio nei pressi dell'alveare |
|  | Affumicatore per la gestione delle api e per le fasi di didattica |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|---|
|  | Attività che può avere delle criticità nelle fasi di accesso all'apiario e nelle fasi di utilizzo dei Dpi |

Scheda 4: Visita ad allevamenti di animali (bovini, equini, suini o vicapri, avicoli)



Descrizione

Nelle visite a stalle bovine o suine o di allevamenti di specie equine è indispensabile il rispetto delle norme di:

- sicurezza sul lavoro,
- biosicurezza,
- benessere animale.

Fattori di rischio

L'azienda che effettua le visite deve tenere in considerazione tutte queste tre tipologie di norme, identificando delle misure specifiche che devono essere presenti nelle informative distribuite in fase di pre-visita.

I fattori di rischio sono diversi:

- Rischio biologico
- Rischio contatto accidentale con parti meccaniche (auto-catture)
- Cadute dallo stesso livello
- Cadute e scivolamenti in pozzi e vasche
- Morso o aggressione da parte di un animale allevato
- Investimento da parte di mezzi agricoli presenti in allevamento
- Scivolamento
- Presenza di polveri (fase di alimentazione)
- Elettrocuzione (impianti non protetti)
- Rischio chimico (contatto accidentale con sanificanti)




Misure di prevenzione

- Il numero dei visitatori deve essere tale da non spaventare gli animali allevati.
 - Effettuare una riunione prima dell'avvio della visita per distribuire il vestiario e i Dpi e per definire le procedure di sicurezza.
 - Evitare di effettuare operazioni con macchine agricole nelle fasi di visita.
 - Evitare per i visitatori abbigliamento vistoso.
 - Predisporre sempre un percorso sicuro in cui si evitino passaggi complessi, con la presenza di animali liberi.
 - Non far scavalcare le recinzioni per nessun motivo.
 - Evitare di fare operazioni straordinarie e movimentazioni di carico e scarico animali nelle fasi di visita.
 - Non far entrare per nessun motivo i visitatori in paddock o aree in cui vi è la presenza di animali.
 - Evitare rumori molesti che possono far scatenare reazioni improvvise degli animali.
 - Evitare il contatto diretto tra animale e visitatore (rischio di morso o calcio).
 - Nel caso in cui dovesse essere visionato uno specifico animale, l'animale deve essere posto in condizioni di sicurezza o auto cattura o sistemi di contenimento dell'animale stesso.
 - Avere sempre con sé sistemi per la gestione di eventuali comportamenti imprevedibili degli animali stessi.
 - Nelle visite selezionare sempre le aree dove sono presenti animali più mansueti.
 - Se possibile evitare le aree di infermeria (animali che potrebbero avere comportamenti più aggressivi).
- È obbligatoria la presenza dell'allevatore in ogni fase di visita, è opportuno mantenere lo stesso abbigliamento abituale in modo tale che l'animale percepisca la normalità dell'azione anche con gruppi di più persone.


Documenti

| Simbolo | Documento |
|--|--|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Informativa sui rischi |
|  | Misure specifiche di fuga durante la visita in allevamento |

Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|----------------------------|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Allevatore |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Addetto primo soccorso |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|---|---|
|  | Attività che può avere delle criticità per la presenza di barriere architettoniche dovute alla logica produttiva delle stalle o porcilaie |

Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio, si consiglia estintori carrellati con mezzi e operatrici di grosse dimensioni |
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Uso dei dispositivi di sicurezza individuale specifici per ogni operazione di stalla <small>E' OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO</small> |
|  | Uso di dispositivi di protezione per la biosicurezza dell'allevamento |
|  | Idonea cartellonistica |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |
|  | Presenza di presidi per la gestione dell'animale specifiche per animale allevato ad esempio cavezze, longhine, torcinaso ecc. |

Scheda 5: Visita a impianti sperimentali serre e coltivazioni protette



Descrizione

Gli impianti sperimentali normalmente si trovano all'interno di serre e di tunnel; si possono trovare anche impianti sperimentali all'esterno, in pieno campo o all'interno degli spazi aziendali, capannoni o locali di trasformazione.

Fattori di rischio

- Caduta dallo stesso livello
- Scivolamento
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Contatto con elementi fissi o strutturali
- Clima severo caldo, (serre e tunnel)
- Clima severo freddo (celle frigorifere o di condizionamento)
- Polveri
- Rumore (in base alla tipologia di impianto)

Misure di prevenzione




- Identificare sempre il numero massimo di utenti, soprattutto in aree chiuse come serre e tunnel.
- Verificare sempre l'assenza di fonti di pericolo (pozzetti per irrigazione aperti, ventole non protette).
- Verificare sempre la chiusura di quadri di comando (impianti di fertirrigazione).
- Mantenere sempre inaccessibili a terzi alcune aree (deposito fitofarmaci, concimi e deposito macchine).
- Non accedere a zone complesse come lisimetri (possibilità di caduta dall'alto).

- Tutte le strutture devono essere protette contro il contatto accidentale da parte dei visitatori.
- Non devono essere accessibili luoghi in cui vi sono strutture pericolanti, autoconstruite o con pericolo di crollo o caduta calcinacci o macerie.
- Le aree come le vasche devono essere sempre protette dal rischio caduta da parte dei visitatori.

Documenti

| Simbolo | Documento |
|--|---|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Informativa sui rischi |
|  | Misure specifiche di fuga durante la visita |


Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|----------------------------|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Addetto primo soccorso |

Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio |
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Indicazioni chiare delle aree interdette ai visitatori con cartellonistica specifica |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|---|
|  | Attività che può avere delle criticità per la presenza di barriere architettoniche dovute alla logica produttiva delle serre e tunnel |

Scheda 6: Visita a cantieri forestali o opere e cantieri di ingegneria naturalistica



Descrizione

Le visite in cantiere forestale, o di ingegneria naturalistica, possono prevedere attività dimostrative e didattiche di nuove macchine e impianti a uso boschivo o macchine movimentazione terra; possono essere previste anche attività di abbattimento alberi e gestione di tutte le fasi di esbosco. Materiale utile alla gestione e organizzazione delle attività dimostrative forestali è stato prodotto con il **Progetto FOR. ITALY** promosso da Regioni e Ministero: ampia documentazione è disponibile al seguente link: https://www.reterurale.it/FOR_ITALY.

Fattori di rischio

- Rischio biologico (zecche, calabroni, processionaria)
- Rumore, uso motosega e macchine forestali
- Contatto con parti di piante
- Schiacciamento (accidentale)
- Caduta dall'alto
- Caduta e scivolamento
- Clima severo caldo
- Eventi climatici imprevedibili
- Crolli e frane
- Investimento da parte di mezzi del cantiere
- Cadute di oggetti dall'alto (ramaglie)
- Polveri (cippatrici)
- Possibile presenza di animali selvatici pericolosi

Misure di prevenzione

- Occorre sempre definire un percorso segnalato e facilmente accessibile per i visitatori, con aree idonee di parcheggio (situazione non sempre facile soprattutto in zone boschive in quota).
- Scegliere sempre cantieri in cui vi sia copertura telefonica e comunque raggiungibile da mezzi di soccorso; in assenza di segnale telefonico, deve essere presente un mezzo di comunicazione per gestire le emergenze (radio o telefono satellitare).
- Verificare sempre l'inaccessibilità di terzi nelle zone di cantiere, in modo particolare nelle fasi di dimostrazione di abbattimento.
- Ogni visitatore dovrà avere idoneo kit con elmetto (se vi sono rischi di caduta dall'alto di ramaglie) e giubbotto ad alta visibilità.
- Ad ogni visitatore dovrà essere comunicato prima dell'evento il vestiario e le calzature adeguate (calzature a uso boschivo, abbigliamento idoneo per dimostrazioni in quota).
- In caso di anomalia terminare le prove immediatamente e procedere alla sospensione delle attività (evento atmosferico improvviso).
- Prevedere servizi igienici nella zona di cantiere.
- L'area di prova deve essere sempre vigilata da personale che possa intervenire in caso di accesso non consentito nell'area.
- Gli operatori devono avere idonei Dpi in base alla tipologia di operazione o macchina utilizzata.
- Non far utilizzare macchine a personale non abilitato e che non abbia le competenze tecniche per l'utilizzo della specifica macchina.
- Non stoccare miscela o carburante in zona accessibile ai visitatori.
- Prevedere un'area coperta di rifugio in caso di eventi improvvisi.

Documenti

| Simbolo | Documento |
|---|--|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Informativa sui rischi. Indicazioni sull'abbigliamento corretto |
|  | Cartellino identificativo |
|  | Mapa e posizione del cantiere, da inviare al pubblico prima dell'evento. Predisporre in caso di aree difficili da raggiungere un'area di atterraggio per elisoccorso |


Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio, in modo particolare connesso alle fasi di rifornimento delle attrezzature quali motoseghe o altri mezzi |
|  | Presidi di primo soccorso. Prevedere un luogo coperto in caso di eventi meteo climatici |
|  | Indicazioni dell'area sicura con nastro "vedo" o con apposite indicazioni. Rendere inaccessibili le aree di movimentazione con teleferica e le zone di pericolo nell'utilizzo di argani o verricelli forestali |
|  | Uso dei Dispositivi di sicurezza individuale specifici per ogni macchina o operazione; gli operatori devono rispettare gli standard soprattutto nell'utilizzo di motoseghe e trattori forestali. |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie. Prevedere se in zone prive di copertura uso satellitare |
|  | Cartellonistica specifica per le aree di cantiere forestale |
|  | Giubbetti ad alta visibilità per tutti i visitatori |

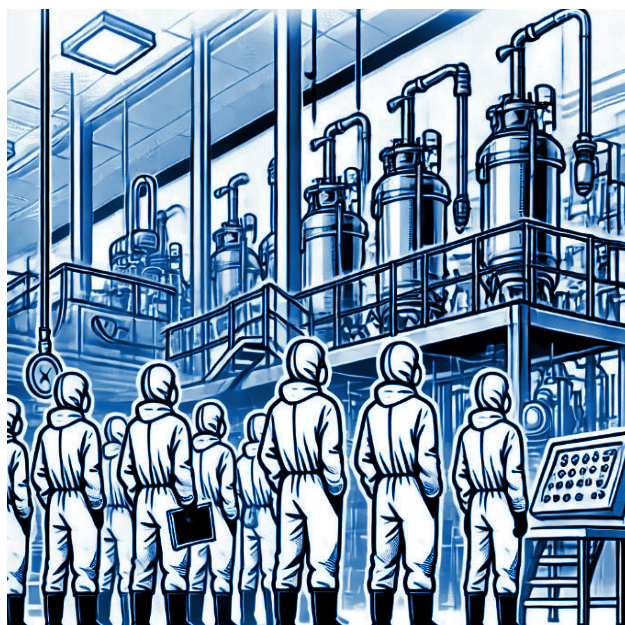
Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|--|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Ditte dimostrative e aziende forestali o di ingegneria naturalistica |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Personale che ha la funzione di presidiare l'area prova |
|  | Addetto primo soccorso |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Attività che può avere delle criticità per la presenza di barriere architettoniche dovute alla logica del cantiere |

Scheda 7: Visita a impianti di produzione e di trasformazione di derrate agricole



Descrizione

È possibile la presenza di attività didattiche in aziende agricole che effettuano attività di trasformazione o di produzione di energia. In entrambi i casi i luoghi di visita sono caratterizzati da alcuni fattori di rischio. Tali attività devono sempre tenere in considerazione il rischio interferenza, riducendo al massimo il possibile contatto tra il flusso di produzione e il flusso di visita.

Fattori di rischio

- Schiacciamento (accidentale)
- Caduta dall'alto
- Contatto con macchine o impianti
- Polveri e presenza di allergeni
- Aree ATEX
- Rumore
- Scivolamento
- Rischio chimico
- Investimento da parte di muletti o mezzi aziendali

Misure di prevenzione

- Occorre sempre definire un percorso segnalato e facilmente accessibile per i visitatori, con aree idonee di parcheggio destinate esclusivamente ai visitatori.
- Effettuare sempre una fase di presentazione delle procedure aziendali, durante la quale spiegare eventuali fattori di rischio nella visita e misure di prevenzione.
- Vestire i visitatori con eventuali presidi per il rischio di





contaminazione (come ad esempio calzari, camici usa e getta, cuffie protettive e retine per capelli).

- Non effettuare visite in aree ATEX, motori o impianti a alta rumorosità, aree a rischio biologico significativo, aree in quota.
- Non effettuare attività didattiche o dimostrative in aree di carico e scarico con mezzi in azione.
- Progettare il percorso di visita lontano da vie di movimentazione aziendali.
- Se necessario dotare i visitatori di elementi ad alta visibilità.




Documenti

| Simbolo | Documento |
|--|---|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Informativa sui rischi specifici per impianto da visitare |
|  | Misure specifiche di fuga durante la visita, si consiglia di allegare planimetria con via di fuga in particolar modo per ambienti chiusi di grandi dimensioni |


Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio |
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Indicazioni chiare delle aree interdette ai visitatori con cartellonistica specifica |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |

Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|----------------------------|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Addetto primo soccorso |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Attività facilmente progettabile per persone con svantaggio o con difficoltà motorie rendendo facilmente accessibile il percorso |

Scheda 8: Visita ad aziende vitivinicole



Descrizione

Le attività didattiche e dimostrative nelle aziende vitivinicole sono molto frequenti; possono avvenire sia all'interno della cantina stessa che in vigneto. Normalmente possono essere visitate tutte le aree produttive dell'azienda, partendo dall'area di conferimento all'impianto fino alle aree di affinamento e di magazzino.

Nelle attività dimostrative e didattiche possono essere sviluppate le seguenti attività:

- Dimostrazione di impianti
- Partecipazione alle fasi di vendemmia
- Dimostrazione di impianti sperimentali
- Dimostrazione di specifiche operazioni (cantiere di selezione delle uve)
- Dimostrazione di tecniche di vinificazione
- Degustazioni tecniche
- Analisi tecniche
- Concorsi o eventi legati al mondo del vino.

Fattori di rischio


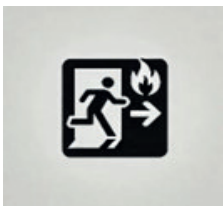
In cantina sono presenti numerosi fattori di rischio sia legati alle specifiche attrezzature e impianti, (impianti in pressione, vasche con coclee) sia per la natura del ciclo di produzione (presenza di materiale accatastato, presenza di sostanze pericolose). In alcune aree produttive vi sono rischi dovuti alla presenza di spanti e alle superfici scivolose. Possibile presenza di sostanze pericolose in alcune fasi del ciclo produttivo come nelle fermentazioni.

- Caduta e scivolamento
- Temperature basse
- Caduta dall'alto
- Caduta dall'alto di oggetti
- Rischio contatto con parti pericolose

Misure di prevenzione

- Progettare sempre il percorso di visita e le aree adibite a zone dimostrative.
- Mettere in sicurezza le aree produttive.
- Controllare sempre che siano chiusi i quadri di comando nelle zone dimostrative.
- Non lasciare in terra tubazioni, possibili fonti di caduta.
- Controllare che siano chiuse canaline e pozzetti.
- Se possibile evitare attività potenzialmente pericolose, che interferiscono con l'azione di visita o dimostrativa (ad esempio fermentazioni).
- Non effettuare alcuna azione dimostrativa su vuoto o in quota.
- Effettuare sempre le attività con un numero di persone ridotto.
- Porre la massima attenzione agli ambienti poco illuminati come le aree di affinamento.
- Non permettere di avvicinarsi a materiale instabile o vetroso.
- Evitare l'utilizzo di passerelle.
- Evitare l'utilizzo di scale portatili durante l'attività dimostrativa.




Documenti

| Simbolo | Documento |
|--|---|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Informativa sui rischi specifici per impianto da visitare |
|  | Misure specifiche di fuga durante la visita; si consiglia di allegare planimetria con via di fuga in particolar modo per cantine di grandi dimensioni |

Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio |
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Indicazioni chiare delle aree interdetto ai visitatori con cartellonistica specifica |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |

Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|----------------------------|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Addetto primo soccorso |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Attività facilmente progettabile per persone con svantaggio o con difficoltà motorie rendendo facilmente accessibile il percorso |

Scheda 9: Visite in malga o in alpeggio



Descrizione

Possono essere effettuate visite in malghe o in alpeggi sia per la dimostrazione di conduzione o gestione del pascolo, sia per la dimostrazione di attività legate alla caseificazione o alla gestione di attività in quota.



Fattori di rischio

- Rischio biologico (zecche, calabroni, processionaria)
- Possibile presenza di animali selvatici pericolosi
- Cadute dallo stesso livello
- Cadute e scivolamenti in pozzi e vasche
- Morso o aggressione da parte di un animale allevato
- Elettrocuzione per contatto con recinti elettrificati
- Clima severo caldo o freddo
- Esposizione a eventi climatici estremi




Misure di prevenzione

- Durante le fasi di visita, gli animali devono essere in catura o comunque all'interno di un recinto.
- Evitare il contatto tra animali e visitatori.
- Prevedere percorsi con pendenze eccessive o elementi esposti.
- Segnalare sempre i punti di pericolo.
- Segnalare e proteggere eventuali vasche o aree di raccolta dell'acqua.
- Nelle fasi di visita deve essere sempre presente del personale che vigili sugli animali presenti in alpeggio.
- Segnalare sempre ostacoli o possibili fattori di rischio.

Documenti

| Simbolo | Documento |
|---|---|
|  | Documento di valutazione del rischio |
|  | Informativa sui rischi specifici per impianto da visitare |


Personale che deve essere presente

| Simbolo | Descrizione |
|---|----------------------------|
|  | Tutor divulgatore |
|  | Addetto gestione emergenze |
|  | Addetto primo soccorso |

Presidi di sicurezza

| Simbolo | Descrizione |
|--|--|
|  | Presidi per lo spegnimento di incendio |
|  | Presidi di primo soccorso |
|  | Indicazioni chiare delle aree interdetto ai visitatori con cartellonistica specifica |
|  | Cellulare per la comunicazione di anomalie |

Inclusività dell'attività

| Simbolo | Descrizione |
|--|---|
|  | Attività che può avere delle criticità per la presenza di barriere architettoniche dovute alla logica produttiva e alla collocazione in zone non facilmente raggiungibili con automezzi |

BIBLIOGRAFIA

- Baker, T., Green, M. , 2018. Evaluating the Impact of Safety Interventions in Farming Communities. In "Journal of Safety Research", vol. 52, no. 2, 2018, pp. 1-9.
- Cividino S.R.S., Vello M., Segantin P., Maroncelli E., Gubiani R. , 2009. Gestione della sicurezza in ortofloricoltura nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia. Atti convegno: Il nuovo testo unico e la sicurezza agroforestale. Viterbo, 3 dicembre 2009.
- Cividino S.R.S., Cecchini M., Colantoni A., Dell'Antonia D., Gubiani R., Lister P., Monarca D., Pergher G., Vello M., Zuliani C. , 2014. La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura – Vol.1: L'azienda agricola. Veneto Agricoltura.
- Cividino S.R.S., Calantoni A., Gubiani R., Lister P., Pergher G., Vello M., 2014. La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura – Vol.2: L'azienda vitivinicola. Veneto Agricoltura.
- Cividino S.R.S., Bassi M., Benedetti A., Calantoni A., De Broi U., Fanzutto A., Gaiotto A., Gubiani R., Lister P., Moreschi C., Pergher G., Stefanelli E., Vello M., 2014. La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura – Vol.3: L'azienda zootecnica. Veneto Agricoltura.
- Gonzalez, M., Perez, R. , 2020. Innovative Approaches to Enhance Farm Safety: Case Studies and Analysis. In "International Journal of Agricultural Safety" vol. 10, no. 1, 2020, pp. 45-60.
- Hernandez, D., Lopez, F. , 2019. Policy and Regulation for Safety in Agriculture: A Global Perspective. in "World Journal of Agricultural Research" vol. 6, no. 4, 2019, pp. 234-245.
- Johnson, P., Williams, K. , 2016. Training and Education for Agricultural Safety: Effectiveness and Outcomes. In "Safety Science" vol. 58, no. 1, 2016, pp. 72-79.
- Kim, S., Lee, H. , 2017. Risk Assessment and Safety Strategies in Modern Farming. In "Agriculture and Human Values, vol. 30, no. 3, 2017, pp. 289-302.
- Li, X., Zhang, Y. , 2021. Technological Advancements and Safety Management in Agriculture. In "Journal of Agronomy and Crop Science" vol. 205, no. 6, 2021, pp. 590-602.
- Müller, T., Schmidt, J., 2019. Implementing Safety Protocols in Agricultural Operations. In "Journal of Rural Health" vol. 29, no. 4, 2019, pp. 389-405.
- Nguyen, T., Vo, K. , 2020. Farm Safety and the Role of Government Regulation. In "International Journal of Agricultural Policy" vol. 15, no. 1, 2020, pp. 89-101.
- Patel, R., Kumar, S. 2020. Occupational Health and Safety in Agricultural Sector. In "International Journal of Environmental Research and Public Health" vol. 17, no. 9, 2020, pp. 3356-3368.
- Robinson, L., Carter, S., 2017. Mental Health and Safety Risks in Agriculture. In "Occupational Medicine" vol. 67, no. 4, 2017, pp. 288-295.
- Rossi, A., Bianchi, G. 2020. Smart Technologies for Enhancing Safety in Agriculture. In "Agricultural Systems" vol. 178, no. 5, 2020, pp. 102734.
- Smith, J., Brown, L., 2018. Safety Management Practices in Agriculture: A Comprehensive Review. In "Journal of Agricultural Safety and Health" vol. 24, no. 2, 2018, pp. 115-132.
- Sousa, C., Lima, M. , 2019. Assessing the Effectiveness of Personal Protective Equipment in Farming. In "Journal of Occupational Health" vol. 61, no. 3, 2019, pp. 201-209.
- Thompson, D., Hall, E. , 2018. Chemical Safety Management in Agriculture: A Review of Best Practices. In "Journal of Environmental Management" vol. 230, no. 2, 2018, pp. 236-245.
- Zhang, L., Wang, J. , 2019. Ergonomics and Safety in Agricultural Machinery. In "Applied Ergonomics" vol. 75, no. 1, 2019, pp. 35-44.

SITOGRAFIA

- Academia.edu. "La gestione della sicurezza sul lavoro in agricoltura - Vol.2: L'azienda vitivinicola." Academia.edu.: <https://www.academia.edu>
- Agridata Srl. "La sicurezza in agricoltura: le cose più importanti." Agridata Srl. Available online: <https://www.agridatasrl.com>
- Agricoltura News. "Sicurezza e prevenzione nel settore agricolo." Agricoltura News. <https://www.agricolturanews.it>
- ANFOS. "Sicurezza sul lavoro in Agricoltura." ANFOS.it. <https://www.anfos.it>
- CEFAP. "DVR e sicurezza in agricoltura: cos'è e come redigerlo?" CEFAP FVG.: <https://www.cefap.fvg.it> (accessed on 15 May 2024).
- Confagricoltura. "Giornata per la sicurezza e la salute sul lavoro: Continuare ad investire in prevenzione, formazione e innovazione." Confagricoltura. <https://www.confagricoltura.it>

FIIMI EBAT Treviso. "Vademecum Sicurezza Sul Lavoro 2021."
FIIMI EBAT Treviso <https://www.fiimiebatreviso.it>

INAIL. "Bando Isi 2023." INAIL: <https://www.inail.it>

Labor Security. "Sicurezza sul lavoro nel settore agricolo: gli obblighi per le aziende." LaborSecurity.it. Available online: <https://www.laborsecurity.it>

Regione Emilia-Romagna. "Sicurezza sul lavoro — Agricoltura, caccia e pesca." Agricoltura Regione Emilia-Romagna.: <https://www.agricoltura.regione.emilia-romagna.it>

Regione Piemonte. "Sicurezza in agricoltura e selvicoltura."
Regione Piemonte.: <https://www.regione.piemonte.it>

Sportello Agricoltura. "Sicurezza sul lavoro in agricoltura: gli adempimenti per le aziende agricole." SportelloAgricoltura.it.

Studio Essepi. "Sicurezza sul lavoro nell'agricoltura: gli adempimenti per le aziende agricole." StudioEssepi.it. <https://www.studioessepi.it>

Teknoring. "DVR agricoltura: i responsabili della sicurezza in un'azienda agricola." Teknoring.com. Available online: <https://www.teknoring.com>

Veneto Agricoltura. Catalogo editoriale in tema di sicurezza sul lavoro in agricoltura. <https://www.venetoagricoltura.org/catalogo-editoriale-sicurezza-sul-lavoro-in-agricoltura/>



